

ANNO XXV.

Conto Corrente colla Posta

Associazione "Primo Lanzoni", fra gli Antichi Studenti

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)



BOLLETTINO

N. 84

AGOSTO - NOVEMBRE 1924



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI

1924.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

GENOVA



I vapori più grandi, celeri e lussuosi della Marina
Mercantile Italiana

“ GIULIO CESARE „ E “ DUILIO „

Tonn. 22.000 — 4 eliche a turbina — 20 miglia all'ora :
Il “ Duilio „ è a combustione liquida.

I piroscafi sono adibiti alle linee celerissime di gran
lusso

ITALIA - NEW YORK
ITALIA - SUD AMERICA

ANNO XXV.

Conto Corrente colla Posta

Associazione "Primo Lanzoni", fra gli Antichi Studenti

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)



BOLLETTINO

N. 84

AGOSTO - NOVEMBRE 1924



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI

1924.

Association of American Authors, Inc. v. International Copyright Association of the United States of America

U.S. District Court for the Southern District of New York

IN REPLY

TO THE PETITION OF THE ASSOCIATION OF AMERICAN AUTHORS, INC.

BOLLETTINO

ASSOCIATION OF AMERICAN AUTHORS, INC.



NEW YORK

PRINTED BY THE ASSOCIATION OF AMERICAN AUTHORS, INC.

1907

BANCHETTO SOCIALE

Il banchetto sociale verrà tenuto in Venezia *alla metà di gennaio*. Ai consoci residenti in città o nelle vicinanze sarà dato avviso della data, della località e della quota di adesione. I soci di fuori di Venezia, i quali avessero la probabilità di trovarsi nella nostra città in quell'epoca o possibilità di venirci, abbiano la bontà di provocare con un loro biglietto l'invio di quell'avviso.

La simpatica tradizionale riunione, cui è già assicurato l'intervento di una larga rappresentanza del Corpo Accademico e del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, si preannunzia assai numerosa.

Il Presidente ai Consoci

Cari egregi consoci,

Porgo fervidi auguri a Voi e alle Vostre famiglie pel nuovo anno. E Voi, cari amici, sparsi per ogni dove, riunitevi a me nel caldissimo voto pel sempre crescente sviluppo dell'Associazione nostra, che entra nel suo ventisettesimo anno di vita. Rivolgete ancora un pensiero di reverenza e gratitudine ai fondatori di essa: alcuni di loro (il Pascolato, il Lanzoni, il Besta, il Vivanti e parecchi altri ancora) pur troppo non sono più; rimangono però Essi sempre vivi nel nostro affettuoso ricordo, mentre molti di Loro resteranno in perpetuo nell'Albo del sodalizio.

Debbo farvi una preghiera. Per evitare imbarazzi all'amministrazione, disguidi, errori d'indirizzo, ecc., inviate, entro il primo trimestre del nuovo anno, la quota sociale 1925 (1). I pochi ritardatari del 1924 (vedranno il talloncino rosa sulla copertina del presente numero) ap-

(1) Lire dieci annue.

profittino dell'occasione per inviare subito anche la quota dell'anno prossimo. Per la pubblicazione del completo Albo dei soci, con le indicazioni precise di occupazione e di indirizzo, mandalemi tutti le notizie che Vi riguardano (1).

Fate un atto di fede all'Associazione (Ente morale per R. D. 15 febbraio 1923, n. 452): fatevi Soci perpetui (2) e persuadete gli amici tutti ad iscriversi in questo Albo speciale.

Vi sono ancora alcuni antichi allievi che non fanno parte del Sodalizio (3). Persuadete anche questi: l'esser soci dell'Associazione Antichi Studenti è un dovere morale, una manifestazione di affetto per la Scuola, un nobile atto verso le giovani schiere di allievi, verso i futuri studenti di Ca' Foscari.

La floridissima istituzione deve progredire sempre più: s'accresca notevolmente la cifra, già altissima di 1500, soci; i 375 soci perpetui salgano in breve a 500: questo Vi domandano i veterani dell'Associazione; questo Vi chiede affettuosamente il Vostro

presidente PIETRO RIGOBON

Venezia, 30 novembre 1924.

(1) Ditta, ramo di commercio, grado, ufficio, indirizzo dello studio e dell'abitazione, iscrizione negli albi professionali, ecc.

(2) Lire centocinquanta, per una volta.

(3) Ne do un primo elenco a pag. 23.

I Veterani fra gli antichi studenti della scuola

Nei bollettini n. 81 e seguenti abbiamo detto di questa rubrica, che anche i giovani laureati seguono con viva simpatia: agli antichissimi fra gli antichi allievi, ai veterani essi guardano con affettuosa reverenza e gratitudine, riconoscendo in quegli anziani i pionieri che ebbero a spianare ai successori la via.

Ai cari compagni nostri *Giacomo Luzzatti, Giovanni Battista Zanutta, Clitofonte Bellini, Giovanni e Francesco Paccanoni, Giuseppe Umberto Rossi e Giovanni Rog-*

geri abbiamo nei numeri precedenti rivolta la nostra attenzione: a *Pier Girolamo Dall'Asta* dedichiamo le righe che seguono. Chi ha la presidenza dell'Associazione e la direzione di questo bollettino, chiede venia all'egregio e carissimo amico ed affezionato collaboratore, ed ancora ai lettori nostri, se fosse sfuggita qualche inesattezza in queste notizie che abbiamo raccolte col prezioso aiuto di gentile amico.

Il N. H. *Pier Girolamo Dall'Asta*, consigliere dell'Associazione fin dall'inizio e suo benemerito Vicepresidente dal 1908 (1), ci richiama con la sua anzianità di ex-Cafoscarino al primo anno di vita della Scuola. Eppure, quelli dei nostri soci che hanno la fortuna di avvicinare e di conoscere oggi il Dall'Asta, non avvertono, anche se in età giovanile, un sensibile distacco da questo rappresentante della più vecchia schiera; tanto il vigore e la sveltezza della persona, il calore arguto del dire, quasi sempre nel dolce idioma veneziano, e il pieno adattamento, tra lo scettico ed il bonario, a tutte le novità dei tempi, lo rendono spiritualmente giovane e gioialissimo amico.

Delle vicende del N. H. *P. G. Dall'Asta*, ricordiamo il principio della carriera; quando egli volgeva dalla città natale a Firenze, allora prima capitale del Regno d'Italia, per assumervi, con l'animo pieno di buon volere ed anche di liete speranze, l'ufficio di segretario corrispondente nell'impresa di Banca e di Assicurazioni « La Nazione », collegata alla « Nation » francese. Trasferitosi a Roma in seguito al trasporto colà della capitale, si ammalava dopo qualche mese e doveva fare ritorno a Venezia; nella quale assumeva presto impiego presso la Banca di Credito Veneto. Per circa venticinque anni la vita del Dall'Asta è legata a quell'Istituto, dove dalle più modeste mansioni era a grado a grado salito alla carica di procuratore.

Le vicende che condussero il Credito Veneto alla liquidazione lasciarono l'egregio amico nostro, in ormai non

(1) Come ebbe già a ricordare il Presidente nell'Assemblea generale del 30 marzo scorso (V. Bollettino precedente, p. 10), il Dall'Asta fece parte, assieme ai compianti Pascolato e Lanzoni, del Comitato provvisorio per la costituzione dell'Associazione eletto nell'Assemblea generale costitutiva del 5 giugno 1898.

più giovane età, sprovvisto d'impiego e nella necessità di rivolgere altrove le proprie energie. Non si scoraggiò e, poichè l'esercizio dell'industria esercitava su di lui qualche attrattiva, fondò e diresse, prima l'Oleificio Levi, Dall'Asta & Co. e quindi l'Oleificio Veneziano G. Dall'Asta & Co. Assorbito, quest'ultimo, dalla Società degli Oleifici Veneti Riuniti, il Dall'Asta si trovò ancora ad una svolta della sua attività professionale, che prontamente si diede a ricostruire su altre basi, fondando allora l'azienda commerciale in proprio, la quale divenne a mano a mano floridissima e di cui egli è tuttora l'anima ed il titolare.

Schivo di onori, il Dall'Asta venne tuttavia chiamato a ricoprire varie cariche di pubblica fiducia ed ebbe, più per amichevole compito che per scopo lucrativo, l'amministrazione patrimoniale di alcune famiglie del patriziato veneto; in ogni campo della sua attività, sempre, è rifiuta la sua rettitudine adamantina. Questa ed insieme la bontà dell'animo e la squisitezza dei modi, fanno la personalità del Dall'Asta degna veramente di un finissimo gentiluomo veneziano, quale tutti in lui riconoscono ed amano.

*
**

Ci rendiamo interprete dei consoci tutti augurando fervidamente ancor lunghi anni di prospera attività commerciale a questo sempre giovane veterano fra i veterani Cafoscarini.

(Continua)

Fondazione "Fabio Besta,, e ricordo in di Lui onore

Richiamo l'attenzione dei consoci tutti su quanto in argomento ebbi a scrivere nei precedenti bollettini dal n. 78 in poi.

Nel n. 80 davo notizia della istituenda *Fondazione nazionale « Premio Fabio Besta »*, la quale aprirà ogni biennio concorsi, cui possono partecipare tutti i cittadini italiani, per memorie di ragioneria, tecnica commerciale, amministrazione

e contabilità di stato; e riportavo la circolare diramata dall'apposito Comitato, il progetto di Statuto della Fondazione, e l'altro appello per l'erezione a Ca' Foscari di un busto in bronzo all'insigne Maestro. Nei successivi bollettini davo ulteriori notizie, alcune delle quali relative ad aiuti efficacissimi prestati da egregi amici. Come è ricordato in nota alla circolare relativa alla Fondazione Besta, il Comitato si riserva di pubblicare, a sottoscrizione ultimata, in apposito opuscolo, l'elenco delle oblazioni. Si è detto altra volta che una forte cifra è stata già raccolta, e ciò specialmente per le offerte e la propaganda degli antichi allievi. A questi buoni amici miei esprimo, anche interprete del Comitato, la gratitudine più viva. Ma la somma necessaria per la Fondazione « Premio Fabio Besta » è di L. **centomila**, nette dalle forti spese di stampa delle circolari, del progetto di Statuto e dell'opuscolo, cui si è sopra accennato; senza dire che occorre altra somma rilevante per provvedere al degno ricordo nella sede della Scuola che Fabio Besta ha onorato con la purezza della vita e con l'alta opera di scienziato e di educatore. Parecchi antichi allievi devono ancora rispondere all'appello. Non dubito che tutti i lettori di queste righe, che indubbiamente amavano o ammiravano Fabio Besta vivo, compiranno in modo generoso il loro dovere ora che Egli non è più.

PIETRO RIGOBON.

Borsa di studio “ Aldo Guetta „

Nella solenne inaugurazione degli studii per l'anno scolastico 1918-19, alla presenza di S. E. il compianto Luigi Ciuffelli, allora Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, chi allora reggeva la Scuola ed ora dirige l'Associazione, nel ricordare con gratitudine il legato di lire diecimila fatto dal compianto cav. Massimo Guetta, commerciante di Venezia, per una Borsa di studio presso il nostro Istituto, manifestava la speranza che l'esempio, non frequente, fosse largamente imitato.

Il 9 agosto scorso si spegneva repentinamente a Ve-

nezia, a soli 35 anni, **Aldo Guetta**, egregio figlio del benefico cav. Massimo; e la famiglia, crudelmente colpita dall'improvvisa scomparsa, nel disporre le beneficenze in morte del defunto, rivolgeva opportunamente il pensiero alla gioventù desiderosa di perfezionarsi negli studii superiori commerciali, ed elargiva alla Scuola la somma di lire diecimila per una Borsa di studio intestata ad Aldo Guetta.

Gli antichi studenti di Ca' Foscari plaudono all'atto nobilissimo, il quale gioverà in perpetuo a promettenti loro successori nelle aule della Scuola diletta; porgono alla signora Anita Lorenzon ved. Guetta e alle distinte famiglie Guetta e Sarfatti l'espressione del loro animo grato e rivolgono un pensiero di devozione alla Memoria dei compianti Massimo e Aldo Guetta.

Borsa di viaggio "Cav. Oreste Buti",

È aperto il concorso alla *Borsa di Viaggio* di Lire duemila elargita dal sig. Cav. Oreste Buti, padre del distinto antico allievo e nostro carissimo consocio cav. uff. dott. Gino Buti. La Borsa è a favore di un giovane laureato della sezione di commercio nella sessione autunnale 1924 e deve servire *quale aiuto* per un viaggio e soggiorno all'estero.

Il Consiglio direttivo del sodalizio terrà in particolare considerazione il profitto conseguito dai concorrenti, anche nello studio delle lingue straniere, e l'affidamento ch'essi daranno di dedicarsi effettivamente all'attività commerciale.

Le domande in carta semplice dovranno essere presentate entro *quindici giorni* dalla fine degli esami di laurea della sessione anzidetta. Nelle istanze gli aspiranti faranno una esposizione degli intendimenti che si propongono di raggiungere col loro viaggio e soggiorno all'estero e offriranno tutte quelle notizie, eventualmente documentate, che possano contribuire a dare quell'affidamento a cui si è sopra accennato.

Borsa di pratica commerciale per l'India inglese

La nostra Scuola apre il **concorso** per il conferimento di una borsa di pratica commerciale di **fondazione « Vincenzo Mariotti »** in una delle principali piazze mercantili dell'India inglese.

La borsa è di **Lire diecimila** e viene conferita per un anno; tuttavia potrà essere rinnovata per un secondo anno. Sarà pagata in rate trimestrali anticipate. Inoltre al vincitore della borsa verrà corrisposta una somma corrispondente alle spese del viaggio per trasferirsi al luogo prescelto.

Possono partecipare al concorso i giovani che abbiano ottenuta la laurea dalla sezione di commercio dell'Istituto superiore di Venezia non prima della sessione d'esami novembre - dicembre 1920 (1) e non più tardi del dicembre 1923.

Il concorrente dovrà indicare nella sua domanda le ragioni per le quali preferisce una determinata piazza commerciale dell'India inglese e dovrà dare notizia, con gli opportuni documenti, degli studi compiuti e dell'attività pratica esercitata.

Il concorrente dovrà dimostrare di conoscere la lingua inglese e di aver compiuto un tirocinio presso una casa nazionale od estera.

Chi otterrà la borsa avrà l'obbligo di risiedere all'estero nella regione sopra indicata per tutto il tempo del godimento dell'assegno. Egli non potrà assumere impiego od occupazione che non abbia attinenza col commercio.

Il titolare della borsa dovrà mantenersi in rapporti con l'Istituto, mandandò almeno tre relazioni all'anno, le quali diano prova della sua attività.

Se egli non farà la pratica commerciale o, in generale, non si comporterà in maniera consona ai fini di questa borsa, ne sarà dichiarato decaduto.

Il godimento della borsa incomincerà col giorno della

(1) Così deve intendersi la indicazione « dicembre 1920 », apparsa nel cenno analogo pubblicato nel Bollettino precedente.

partenza del titolare per la sede estera prescelta. La partenza dovrà avvenire entro tre mesi dalla comunicazione all'interessato della concessione della borsa; diversamente il titolare decadrà dal beneficio.

La domanda di ammissione al concorso, coi documenti necessari, deve giungere all'ufficio di Segreteria dell'Istituto superiore di Venezia non più tardi delle ore 18 del giorno **31 dicembre 1924.**

Concorsi a Premio

La **Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali** (Via Minghetti, n. 17, Roma), in data 15 novembre ha aperto i seguenti concorsi a premio:

I. Memoria sul tema: « *Trasformazione del sistema attuale di riscossione dei contributi. La riforma dovrà permettere di realizzare una notevole semplificazione di formalità per i datori di lavoro, senza costituire aggravio di lavoro e di registrazione, nè aumento di spesa per la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali* ». Premio di L. **10.000.**

II. Memoria sul tema: « *Perfezionamento al sistema attuale di riscossione dei contributi per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e per quella contro la disoccupazione involontaria* ». Premio da L. **5.000** e due premi da L. **2.000.**

III. Memoria sul tema: « *Coordinamento tra l'assicurazione facoltativa e quella obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia* ». Premio da L. **5.000.**

IV. Memoria sul tema: « *I più efficaci provvedimenti integrativi dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria* ». Premio da L. **5.000.**

All'indirizzo sopra ricordato potrà richiedersi il relativo bando, il quale contiene ulteriori indicazioni circa il carattere delle memorie di cui al tema n. 2, e le modalità dei concorsi. La scadenza è per tutti il **30 giugno 1925.**

Richiamiamo l'attenzione dei consoci sul concorso « **PREMIO LUIGI LUZZATTI** » per la migliore monografia sul

tema « *Il Credito Popolare* ». Premio **Lire quindicimila**. Scadenza del concorso **28 febbraio 1926**. Possono ad esso partecipare soltanto i laureati del nostro Istituto.

L'avviso di concorso con chiarimenti è stato pubblicato a pp. 4 e seguenti del Bollettino n. 82.

Il sig. comm. **EUGENIO ROSASCO** Vicepresidente dell'Associazione fabbricanti seterie di Como, ha erogata la somma di **Lire cinquecento** per premiare una ricerca da eseguirsi da uno studente nel Laboratorio di Politica economica sul tema della *Economia della seta*, ovvero una tesi di laurea sul medesimo tema.

FONDAZIONE

in onore dei giovani della Scuola caduti per la Patria

Questa Fondazione, alla quale contribuirono a dar vita numerosi nostri cari consoci (ricordiamo per tutti il nostro benemerito consocio comm. dott. Lionello Perera, il quale vi contribuì con la cifra di lire cinquemila, la maggiore che si sia avuta da enti o da privati), continua a dare ottimi frutti. È stato aperto il concorso per l'assegnazione delle Borse per l'anno scolastico 1924-25. Offriremo notizie circa l'assegnazione loro nel prossimo Bollettino.

QUOTA SOCIALE

La "quota sociale", di **Lire dieci** deve essere rimessa entro i primi mesi dell'anno. Il regolare versamento evita alla nostra Amministrazione numerosi richiami ai consoci e conseguentemente spese postali non lievi.

Si pregano i soci che vedranno la fascetta rosa sul Bollettino di inviare subito la quota 1924 che deve giungere assolutamente prima della fine d'anno.

La quota d'iscrizione a "socio perpetuo", rimane fissata in lire **centocinquanta** (per una volta sola).

Fondo di soccorso per gli studenti disagiati

(sino al 30 novembre 1924)

Signorina prof. Lita Maria Falcomer e Mamma, nel trigesimo della morte del compianto loro rispettivo padre e marito	L. 50.—
Prof. Dott. Cav. Arturo Sergiacomi, S. Benedetto del Tronto, per onorare la Memoria del com- pianto suo genitore	» 50.—
Rag. Gustavo Norsa, Milano, per onorare la Me- moria del fratello Vittorio, laureando in chi- mica all'Università di Padova	» 50.—
Prof. Dott. Giuseppina Discacciati, Rovellasca (Como), ricordando Erminia Suardi	» 20.—
Sorelle Marsich, per onorare la Memoria del com- pianto prof. Marco Tullio Falcomer	» 30.—
Prof. Dott. Cav. Romeo Cavazzana, per onorare la Memoria dell'avv. Ivancich	» 20.—
N. N., in Memoria dei professori morti	» 20.—
Dott. Pietro Falco, nell'occasione delle sue nozze	» 50.—
Dott. Giuseppe Calabrese, per onorare la Memo- ria del compianto fratello Pasquale	» 50.—
Prof. Dott. Cav. Uff. Italo Serra, Firenze, per onorare la Memoria del compianto fratello Mario, morto mentre era studente della nostra Scuola, nell'anno 1905.	» 50.—

**Offerte inviate ad incremento del fondo, rispondendo
con grato animo al desiderio espresso dal Com-
pianto prof. ANGELO BERTOLINI (v. nota a pag. 3
del Bollettino precedente (1))**

da riportarsi L. 390.—

(1) Il Presidente dell'Associazione non mancò di segnalare all'illustre amico prof. Bertolini le offerte giunte all'Associazione, quale ringraziamento del di Lui dono, fino a pochi giorni dalla Sua morte. Il Compianto, non potendo ringraziare tutti personalmente, si riprometteva di farlo a mezzo di lettera da inserirsi nel presente numero del Bollettino. Egli è mancato prima di rispondere a questo Suo desiderio. Interpreti del sentimento del carissimo Collega scomparso, porgiamo ai gentili offerenti i ringraziamenti più vivi (v. cenno necrologico, a p. 39)

riporto L. 390.—

Carolina e Prof. Dott. Mario Levi, Venezia	»	25.—
Giannina Lanzoni, Venezia	»	25.—
Prof. Dott. Gr. Uff. Vincenzo Gitti, Torino	»	25.—
Prof. Dott. Comm. Ettore Carletti, Udine	»	5.—
Prof. Dott. Achille Tanzarella, Padova	»	1.—
Prof. Dott. Ottavio Del Vantesino, Milano	»	5.—
Prof. Dott. Carlo Montacuti, Forlì	»	15.—
Prof. Comm. Bartolomeo Erasmo nob. Celotta, Vodo di Cadore	»	20.—
Avv. Comm. Giulio Sacerdoti, Venezia	»	50.—
Dott. Gaetano Mori, Perugia	»	2.—
Prof. Dott. Dino Durante, Padova	»	10.—
Dott. Italo Usuardi, Moglia (Mantova)	»	5.—
Prof. Dott. Mario Agnelli, Piacenza	»	5.—
Prof. Dott. Cav. Uff. Clitofonte Bellini, Milano	»	5.—
Dott. Umberto Rinonapoli, Napoli	»	10.—
Prof. Cav. Giorgio Loris, Milano	»	10.—
Prof. Dott. Cav. Uff. Benedetto Lorusso, Bari	»	10.—
Prof. Dott. Comm. Donato Giussani, Como	»	10.—
Prof. Cav. Alessandro Lattes, Genova	»	10.—
Prof. Dott. Aldo Serafini, Siena	»	10.—
Dott. Ugo D'Alberto, Feltre	»	10.—
Rag. Vincenzo Surgo, Bari	»	2.—
Conte Oddone di Gaspero Rizzi, Varmo (Udine)	»	5.—
Prof. Dott. Cav. Guido Contesso, Genova	»	5.—
Dott. Comm. Luigi Arimattei, Milano	»	10.—
Rag. Cav. Uff. Pietro Canepa, Cagliari	»	10.—
Prof. Dott. Vittorio Dosi, Bologna	»	10.—
Dott. Bruno Bellini, Padova	»	5.—
Prof. Dott. Avv. Pietro Fredas, Busto Arsizio	»	10.—
Rag. Cav. Eligio Regis, Bargone (Genova)	»	2.—
Rag. Giovanni Roggeri, Torino	»	20.—
Prof. Dott. Gaetano Corsani, Firenze	»	10.—
Dott. Aldo Caro, Merano	»	10.—
Prof. Dott. Cav. Francesco Bolleto, Torino	»	10.—
Prof. Carlo Oddi, Roma	»	2.—

da riportarsi L. 769.—

riporto L. 769.—

Dott. Italo Olivetti, Como	»	5.—
Dott. Salvatore Fichera, Ferrara	»	5.—
Prof. Dott. Quinto Bazzocchi, Chieti	»	10.—
Prof. Dott. Alfredo Luppi, Feltre	»	5.—
Cav. Benedetto Albonico, Reggio Calabria	»	10.—
Dott. Enea Piccinini, Mantova	»	10.—
Prof. Dott. Cav. Giuseppe Scarpellon, Milano	»	10.—
Prof. Avv. Comm. Luigi Armanni, Venezia	»	5.—
Arturo Aghib, Livorno	»	5.—
Dott. Cav. Mario Bellemo, Montebelluna	»	5.—
Dott. Felice Callegari, Montebelluna	»	5.—
Dott. Salvatore Amodeo, Trapani	»	10.—
Dott. Cav. Vittorio Garbin, Padova	»	5.—
Dott. Domenico Romeo, Castellammare di Stabia	»	10.—
Dott. Angelo Moratti, Venezia	»	5.—
Dott. Silvio Cappellari, Rotterdam	»	30.—
Prof. Dott. Giuseppe Mazzocco, Assisi	»	5.—
Dott. Piero Pezzani, Venezia	»	5.—
Dott. Giulio Morresi, Ancona	»	5.—
Dott. Augusto Dorigato, Venezia	»	2.—
Prof. Dott. Pierina Cozzi, Milano	»	10.—
Rag. Giovanni De Luigi, Forlì	»	25.—
Prof. Dott. Agato Amantia, Catania	»	10.—
Dott. Giulio Vigliecca, Genova	»	10.—
Dott. Alberto Bruno, Roma	»	5.—
Prof. Dott. Comm. Pietro D'Alvise, Genova	»	20.—
Prof. Dott. Ugo Benedetti, Pavia	»	5.—
Dott. Alfredo Petrucco, Belgrado	»	20.—
Prof. Giovanni Cajola, Castiglione delle Stiviere (Mantova)	»	20.—
Prof. Nicolas Vojadgis, Volo (Grecia)	»	20.—
Prof. Dott. Aniello Macciotta, Sassari	»	5.—
Prof. Dott. Francesco Bianchini, Girgenti	»	5.—
Cav. Uff. Gino Rubini, Roma	»	6.—
Gr. Uff. Giulio Coen, Venezia	»	2.—
Prof. Olga Secrétant Blumenthal	»	5.—

da riportarsi L. 1089.—

riporto L. 1089.—

Dott. Cav. Emilio Menegozzi, Milano	»	10.—
Prof. Dott. Alessandro Pasquino, Venezia	»	5.—
Dott. Fernando Pagani, Venezia	»	10.—
Prof. Dott. Camillo Cantone, Biella	»	5.—
Prof. Dott. Aldo Andreotti, Pisa	»	10.—
Cav. Aroldo Zecchin, Bologna	»	10.—
Cav. Leonardo Domingo Morello, Trapani	»	50.—
Dott. Cav. Capitano Umberto Gelmetti, Lonate Pozzolo (Gallarate)	»	15.—
Dott. Onorato Cugusi, Milano	»	50.—
Dott. Cav. Uff. Giuseppe Ben. Coen, Venezia	»	20.—
Prof. Scevola Mariotti, Pesaro	»	6.—
Prof. Dott. Cav. Bruno Giovannini, Carrara	»	10.—
Dott. Calogero Vedda, Cagliari	»	2.—
Cav. Demetrio Pitteri, Venezia	»	5.—
Prof. Elena e Prof. Giuseppe Chiostergi, Ginevra	»	20.—
Gr. Uff. Paolo Errera, Venezia	»	25.—
Dott. Francesco Castagna, Verona	»	10.—
Prof. Dott. Cav. Uff. Luigi Calzolari, Ferrara	»	10.—
Dott. Cav. Carlo Fornara, Iglesias	»	10.—
Prof. Dott. Comm. Ettore Da Molin, Padova	»	5.—
Dott. Alberigo Brocca, Milano	»	5.—
Dott. Giuseppe Majer, Venezia	»	20.—
Dott. Giuseppe Moccia, Asmara	»	50.—
Dott. Leone Pozzi, Faenza	»	5.—
Prof. Dott. Cav. Uff. Vincenzo Crocini, Firenze	»	5.—
Prof. Dott. Renzo Pestelli, Roma	»	25.—
Dott. Michele, Dott. Alessandro e Dott. Angelo Cipollato, Venezia	»	30.—
Dott. Comm. G. B. Dolfini, S. Paolo del Brasile	»	10.—
Rag. Rosario Musmarra, Acireale (Catania)	»	5.—
Dott. Umberto Padovan, Roma	»	15.—
Rag. Capitano Cristoforo Lumia, Verona	»	10.—
Rag. Leonida Ganzina, Padova	»	10.—
Dott. Vittorio Ricci Maccarini, Parigi	»	5.—
Dott. Mauro Caprioli, Campobasso	»	10.—

da riportarsi L. 1582.—

riporto L. 1582. —

Dott. Gastone Marsiaj, Curitiba (Brasile)	»	100 —
Dott. Michele Balice, Parma	»	2. —
Rag. Gino Musatti, Venezia	»	2. —
Dott. Olga Casadio, Padova	»	25. —
Dott. Enrico Raho, Milano	»	5. —
Dott. Bruno Luciani, Ferrara	»	5. —
Dott. Augusto Levi, Firenze	»	10. —
		— — — —

L. 1731. —

(A pag. 55 continua l'elenco con alcune offerte qui ommesse per errore).

Esami di Laurea⁽¹⁾

Sessione estiva 1924

SEZIONE di commercio

Berti Alberto, da Treviso — Tesi: La patata (Merceologia). Ottenne i pieni voti legali.

Boghetich Danilo, da Verona — Tesi: Il diritto di guerra e la sua codificazione. (Diritto internazionale). Ottenne i pieni voti legali.

Boni Luigi, da Venezia — Tesi: Tecnica del commercio internazionale del caffè. (Tecnica commerciale).

Bonsi Renzo, da Ferrara — Tesi: Studio statistico sul commercio estero italiano nel periodo 1897-1923. (Politica economica). Superò i pieni voti legali.

Capitani Carlo, da Siena — Tesi: Il fallimento della Società anonima. (Diritto commerciale). Ottenne i pieni voti legali.

(1) Alle Commissioni di laurea ebbero a prender parte, oltre al carissimo illustre professore emerito comm. Tommaso Fornari, e agli altri componenti il Corpo insegnante e a varie personalità estranee alla Scuola, alcuni chiarissimi Membri del nostro Consiglio d'amministrazione: Sen. avv. gr. uff. Adriano Diena, avv. cav. Guido Franceschinis, avv. gr. uff. Leone Franco, avv. comm. Giulio Sacerdoti, avv. comm. Luigi Tagliapietra; ed ancora l'avv. prof. cav. uff. Aristide Anzil e il gr. uff. Paolo Errera (già appartenenti al Consiglio anzidetto, l'ultimo anche antico allievo dell'Istituto); e gli antichi studenti: prof. dott. Arrigo Bordin, prof. dott. Mario Levi, dott. cav. Ugo Trevisanato.

Carlini Eduardo, da Lanciano (Chieti) — Tesi: I cambi in Italia nel periodo post-bellico. (Politica economica).

Chiussi Melchiorre, da Udine — Tesi: Le condizioni geografico-economiche del Collio, territorio collinresco fra Judrio e l'Isonzo. (Geografia economica).

Crisalli Antonino, da Gallico (Reggio Cal.) — Tesi: La Società delle Nazioni e la risoluzione pacifica delle controversie che sorgono tra i popoli. (Diritto internazionale).

De Col Tana Antonio, da Belluno — Tesi: L'estradizione. (Diritto internazionale).

De Rui Giulio, da Venezia — Tesi: Il commercio dei carboni inglesi in Italia. (Tecnica commerciale). Superò i pieni voti legali.

Di Francesco Maria, da Serradifalco (Caltanissetta) — Tesi: Associazione in partecipazione. (Diritto commerciale).

Gregorutti Arturo, da Fiume — Tesi: I nuovi problemi economici fiumani. (Politica economica). Superò i pieni voti legali.

Grezler Claudio, da Strigno (Trento) — Tesi: Le acque minerali del Trentino. (Merceologia).

Lipari Giuseppe, da Marsala — Tesi: La tariffa doganale del 1921 in confronto a quella del 1887 ed in rapporto all'agricoltura. (Politica economica).

Lusvardi Guido, da Suzzara (Mantova) — Tesi: Il Trattato di Versailles e il diritto delle genti. (Diritto internazionale).

Maggia Cornelio, da Pettinengo Biellese (Novara) — Tesi: L'industria laniera nel Biellese. (Merceologia). Ottenne i pieni voti assoluti.

Mamone Vincenzo, da Fabbrizio (Catanzaro) — Tesi: Il protezionismo nella marina mercantile italiana. (Politica economica).

Minardi Salvatore, da Terranova di Sicilia — Tesi: La disciplina giuridica dei titoli emessi dai magazzini generali in Italia ed il progetto per il nuovo Codice di Commercio. (Diritto commerciale).

Oreffice Nora, da Venezia — Tesi: L'andamento dei cambi in Inghilterra dal 1914 al 1923. (Politica economica). Ottenne i pieni voti assoluti.

Pegna Tito, da Alessandria d'Egitto — Tesi: Il cotone egiziano dalla semina allo smercio e il suo contributo alla industria italiana. (Merceologia). Ottenne i pieni voti legali.

Picozzi Federico, da Lecco — Tesi: Il trattamento doganale delle lampadine elettriche in Italia. (Politica economica). Superò i pieni voti legali.

Pruner Guido, da Brunico (Trentino) — Tesi: Economia e politica del turismo italiano. (Statistica). Superò i pieni voti legali.

Ragusa Agostino, da Comiso (Siracusa) — Tesi: Acque territoriali: limiti e sovranità. (Diritto internazionale).

Rossi Fortunato, da Siena — Tesi: Il credito fondiario nel Monte dei Paschi di Siena. (Storia economica).

Rostirolla Gino, da Trento — Tesi: Gli Stati nell'emissione dei prestiti e le eventuali sanzioni. (Diritto internazionale).

Fatevi soci perpetui e persuadete gli amici vostri ad imitarvi.

Sbampato Gastone, da Villabartolomea (Verona) — Tesi: Studi sui caratteri economici di alcuni centri rivieraschi del corso inferiore del Po. (Geografia economica). Superò i pieni voti legali.

Scagnolari Alfeno, da Fiesse Umbertino (Rovigo) — Tesi: Le relazioni commerciali Italo-Jugoslave. (Politica economica).

Sicari Giuseppe, da Bruzzano Zeffirio (Reggio Cal.) — Tesi: La funzione economica dello chèque e le stanze di compensazione. (Politica economica).

Tramontana Domenico, da Reggio Calabria — Tesi: L'imposta straordinaria sul patrimonio. (Scienza delle finanze).

Visonà Arturo, da Valdagno (Vicenza) — Tesi: Natura giuridica del deposito bancario. (Diritto commerciale).

Vivante Ginevra, da Venezia — Tesi: Il trattato di commercio Italo-Svizzero del 27 gennaio 1923. (Politica economica). Ottenne i pieni voti assoluti.

Zolli Fanny, da Venezia — Tesi: La produzione, il commercio ed il regime doganale del grano dal 1860 ad oggi. (Storia economica). Superò i pieni voti legali.

SEZIONE di magistero per la ragioneria

Dorigato Augusto, da Venezia — Tesi: L'omogeneità dei valori di bilancio in relazione ai valori di conto. (Ragioneria). Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

Franco Arturo, da Reggio Calabria — Tesi: La formazione dei costi e la determinazione del reddito nelle imprese ferroviarie. (Ragioneria).

Pesce Edgardo, da Ascoli Piceno — Tesi: Del credito cooperativo e delle banche popolari italiane. (Tecnica commerciale).

Sandrucci Nicolò, da S. Casciano in Val di Pesa (Firenze) — Tesi: Manutenzioni, riparazioni e rinnovazioni nelle rilevazioni contabili ed extra contabili. (Ragioneria).

Vedda Calogero, da Licata (Girgenti) — Tesi: Conversione del debito pubblico. (Scienza delle finanze).

SEZIONE di magistero per l'economia e il diritto

Visentini Natale, da Motta di Livenza (Treviso) — Tesi: La libertà dei mari. (Diritto internazionale). Superò i pieni voti legali.

Voceri Renzo, da Commessaggio (Mantova) — Tesi: Criteri direttivi per l'ordinamento dell'imposta di successione. (Scienza delle finanze). Ottenne i pieni voti assoluti.

SEZIONE consolare

Amato Stefano, da Naro (Girgenti) — Tesi: I mandati internazionali. (Diritto internazionale).

Fiaccadori dott. Bruno, da Luzzara (Reggio Emilia) — Tesi: Limiti derivanti ai diritti della sovranità territoriale dalle modificazioni portate al regime dei fiumi europei dal trattato di Versailles. (Diritto internazionale).

Petrini Ettore, da Todi (Perugia) — Tesi: Il regime dei trasporti internazionali. (Diritto internazionale).

SEZIONE di magistero per le lingue straniere

Bassi Bruno, da Venezia — Tesi: *Isolde Kurz, eine aesthätische Aristokratin*. (Letteratura tedesca). Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

Sessione autunnale 1924 (1° periodo) (1)

SEZIONE di commercio

Arduini Silvio, da Rivoli Veronese — Tesi: La bachicoltura e l'industria della seta nel Veronese, in rapporto colle condizioni geografiche ed economico-sociali del territorio. (Geografia economica e commerciale). Ottenne i pieni voti legali.

Dalla Vecchia Tullio, da S. Vito di Leguzzano (Vicenza) — Tesi: Gli acquisti del cotone americano nei riguardi del filatore italiano. (Tecnica commerciale).

Formentini Mario, da Fagagna (Udine) — Tesi: Dello spedizioniere. (Tecnica commerciale).

Menestrina Vigilio, da Costantinopoli — Tesi: L'industria casearia nel Trentino. (Merceologia).

Parteli Giuseppe, da Mezocorona (Trento) — Tesi: L'industria del forestiere a Merano dal punto di vista economico e storico. (Storia economica). Superò i pieni voti legali.

Valerio Aleardo, da Albaredo d'Adige (Verona) — Tesi: L'assicurazione dei crediti. (Tecnica commerciale). Ottenne i pieni voti assoluti.

SEZIONE di magistero per la ragioneria

Juzzolino Gabriele, da S. Gregorio Magno (Salerno) — Tesi: Dai valori di conto ai valori d'inventario con speciale riguardo ai bilanci intermedi. (Ragioneria). Ottenne i pieni voti legali.

Mazzarol Pietro, da Venezia — Tesi: L'assicurazione contro il furto. (Tecnica commerciale). Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

SEZIONE di magistero per le lingue straniere

Gorno Alessandro, da Venezia — Tesi: *Thomas Hardy*. (Letteratura inglese). Ottenne i pieni voti assoluti.

(1) Gli esami di laurea della sessione autunnale si tennero in un primo periodo (dal 17 al 22 novembre), dopo già inaugurato il corso delle lezioni; il più forte numero di lauree si avrà dal 1° dicembre in poi; di esse daremo notizie nel bollettino prossimo.

Domande di certificati

La Direzione della Scuola avverte che la Segreteria non può accogliere nessuna domanda di certificato, se non è accompagnata dal pagamento delle spese relative, le quali sono:

per un certificato rilasciato dal Direttore: carta bollata L. 3.—, diritti L. 3.—, totale L. 6.—;

per un certificato rilasciato dal Segretario Capo e vistato dal Direttore: carta bollata e bollo L. 5.—, diritti L. 3.—, totale L. 8.—;

per una copia autentica di certificati o di diplomi rilasciati dal Segretario Capo e vistata dal Direttore: carta bollata e bollo L. 7.—, diritti L. 3.—, totale L. 10.—;

per il foglio di congedo: bollo L. 3.—, diritti L. 3.—, totale L. 6.—.

Per la spedizione raccomandata dei documenti, aggiungere L. 1.—.

Sono rilasciati dal Direttore: i fogli di congedo, i certificati di laurea, di corso compiuto, per ribassi ferroviari e per ottenere passaporti per l'estero. Tutti gli altri certificati sono rilasciati dal Segretario Capo e vistati dal Direttore.

I Corsi di alta cultura per stranieri nel 1924

Col 30 settembre scorso si sono chiusi anche quest'anno i corsi di Alta Cultura che, sapientemente organizzati dal prof. conte *Pietro Orsi* col valido appoggio materiale e morale di vari enti cittadini, si sono proposti di offrire ai partecipanti, specialmente stranieri, una visione sintetica, ma chiara, della vita culturale italiana nelle sue molteplici manifestazioni.

I corsi durarono dal 10 al 30 settembre: le singole conferenze furono tenute nella maggioranza a Ca' Foscari. Alcune, per esigenze tecniche o scientifiche, si tennero presso

altri Istituti cittadini. Fra gli iscritti, una settantina circa, erano in prevalenza, come è ben naturale, gli stranieri, convenuti a Venezia dai più svariati paesi.

L'inaugurazione ebbe luogo con una prolusione dell'on. senatore prof. *Antonio Fradeletto* sul tema « Città mondiale » e le singole conferenze, armonicamente disposte in un vasto programma ed affidate alla profonda competenza di esperti docenti, verterono soprattutto:

Sulla lingua e letteratura italiana (prof. *Maria Pezzè-Pascolato* e prof. *Olga Secrétant-Blumenthal*;

Sulla età dell'oro veneziana, con numerose proiezioni (comm. *Gino Fogolari* e prof. *Pietro Paoletti*). Questo corso venne integrato da frequenti visite ai principali monumenti cittadini con la guida dei più valenti illustratori, quali l'architetto *Marangoni*, il prof. *Paoletti*, il dott. *Nebbia*, il dott. *Lorenzetti*, il dott. *Barbantini*, il dott. *Brunetti*;

Sulla storia di Venezia, il suo archivio e la sua biblioteca (senatore prof. *Nino Tamassia*, prof. *Pier Libérale Rambaldi*, prof. *Gino Luzzatto*, e comm. dott. *Luigi Ferrari*). Questo corso comprese anche le visite alla Biblioteca Marciana e all'Archivio di Stato sotto la guida rispettivamente del comm. *Ferrari* e del prof. *Roberto Cessi*;

Sulla storia contemporanea d'Italia (prof. *Pietro Orsi*). Questo corso venne completato da visite ai lavori, che documentano l'attività industriale e tecnica italiana e particolarmente veneta dei nostri giorni; alle bonifiche col prof. *Giovanni Magrini* e al Porto industriale coll'ing. *Pagan*;

Sulla storia della medicina (senatore prof. *Davide Giordano*, prof. *Pasinetti*, prof. *De Francesco*, prof. *Delitala*).

Infine sulla scuola veneziana musicale del XV al XVII secolo, con tre concerti eseguiti dalla cappella di S. Marco sotto la direzione del maestro dott. don *Ravetta*.

Come appare evidente da questa rapida sintesi, la fiorente istituzione che per la saggia previdenza organizzatrice del suo direttore, l'on. Orsi, del pari che per la fatiche tutte dei valenti insegnanti, fra cui ci è caro di annoverare parecchi chiarissimi insegnanti di Ca' Foscari, è riuscita e riesce di lustro e decoro a Venezia di fronte a tante nazioni, promette di diventare una attrattiva veramente benefica e colturale per gli stranieri, che vi potranno attingere

sicure nozioni intorno alla lingua, alla storia, alla coltura, all'arte, in una parola alla vita italiana di ieri e di oggi, degna ieri come oggi di una grande nazione civile.

Ringraziamo coloro fra i cari compagni nostri, specialmente residenti all'estero, che con opportuna pubblicità, apportarno il loro contributo alla felice riuscita della geniale iniziativa.

La pubblicazione dell'Albo dei Soci

Moltissimi dei soci hanno mandato riempito il *tagliando che sta subito dopo l'indice del bollettino* (in questo numero a pag. 59); ma ancora molti devono provvedere all'invio. Trattasi di disturbo lievissimo e di molto vantaggio per l'Associazione, anche per la *completa compilazione dell'albo dei soci da pubblicarsi prossimamente* (indicazione di preciso indirizzo, occupazione principale ed eventuale secondaria, ditta ramo d'affari, grado, ufficio; iscrizione in albi professionali, ecc.). Preghiamo vivamente la cortesia dei soci che non l'avessero ancora fatto di volerci *ritornare riempito il tagliando* in parola.

Indirizzi di antichi studenti non soci

Siamo in più di 1500 soci, sparsi per ogni angolo d'Italia ed in molti paesi dell'estero; ma potremmo essere anche di più. Pochi dei più antichi laureati non aderirono all'Associazione o non rimasero ad essa fedeli. Sono più numerosi gli appartenenti alle più giovani schiere, che non curarono, appena usciti dalla Scuola, di rispondere al nostro invito di entrare nella grande famiglia degli antichi Cafoscarini, e non diedero più notizie del loro indirizzo, della loro occupazione, così da esser perduti di vista. Duole questa assenza dalle nostre file: è così tenue il contributo sociale!

Ebbene: i nostri soci fedelissimi, che in tante occasioni mostrarono palesemente quale affetto sentano per la Scuola, per l'Associazione, per gli antichi insegnanti, coloro che continuamente manifestano simpatia e affezione per la mia persona, mi aiutino nella ricerca di questi amici sperduti, mi offrano loro notizie, anche per la rubrica « Personalia », e, conoscendoli, li esortino ad entrare nella nostra Associazione (1). Ne do qui un primo elenco. P. RIGOBON

Albuzio Andrea; Arenosto Pietro; Ba Umberto; Bianchi Vittorio; Bruniera Giordano Bruno; Calgaro Napoleone; Camerino Mario; Candelise Francesco; Carlini Edoardo; Chiolero Aldo; Colonna Toselli; Cosma Giuseppe; De Col Tana Antonio; Dell' Aringa Virgilio; De Marzi Ugo; D' Altan Alberto; Di Francesco Giuseppe; Fini Galeazzo; Fresco Luigi; Fiaccadori Bruno; Fracaroli Lodovico; Fulmini Antonio; Ghezzi Pietro; Ghilardi Serafino; Grezler Claudio; Lovisetto Guido; Lusvardi Guido; Malisani Giorgio; Maltoni Guglielmo; Mamone Vincenzo; Mancinetti Enrico; Mastronardi Vito; Milani Gabriele; Menegazzi Guido; Moretti Vincenzo; Oppizzi Antonio; Pasqualigo Andrea; Pasqualin Nicolò; Pavcovich Vincenzo; Pellizzari Placido; Petrini Ettore; Princivalle Giulio; Pruner Guido; Ratti Guido; Rizzi Alfredo; Salvatori Mario; Sarpi Gino; Scagnolari Alfeno; Sgarito Calogero; Sicari Giuseppe; Sonetti Francesco; Sussig Giusto; Tabarelli de Tabis Benedetto; Taralli Giuseppe; Tassini Giuseppe; Taveritti Luigi; Tiepolo Pier Vincenzo; Tommasi Francesco; Tramontana Domenico; Zangiacomi Bruno.

(1) L'indirizzo degli antichi allievi non appartenenti al sodalizio riuscirebbe utile in molte occasioni; ad esempio, sarei lieto di poter mandare anche ai non soci, laureati dal novembre-dicembre 1920 al dicembre 1923, l'avviso di concorso alla « Borsa di viaggio per l'India », bandito dalla Fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo.

Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, ricordatevi del Fondo per sovvenzioni a Studenti disagiati della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

La nostra biblioteca e la bibliografia degli Antichi studenti

Spiacenti di dover mantenere anche nel presente numero in limiti ristretti questa rubrica, diamo notizie soltanto di parte delle

Recenti pubblicazioni di antichi allievi

Bachi Riccardo — Relazione del rettore [R. B.] letta nella solenne cerimonia dell'11 novembre 1923 per la inaugurazione degli studi alla R. Università di Macerata. In *Annuario dell'Università per l'anno accademico 1923-24*. Macerata, tip. Bianchini, 1924.

Bellini Clitofonte — Le nostre riviste di ragioneria in questi ultimi 50 anni (Reminiscenze e riflessioni); in *Rivista Italiana di Ragioneria*, maggio 1924.

— La professione di ragioniere nella sua secolare tradizione e i tempi nuovi; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, luglio 1924.

Cantone Camillo — Il trattamento della logismografia; in « *Rivista Italiana di ragioneria* », ottobre 1924.

Castagna-Cuppari Guglielmo — Cambiale e titoli affini; Ordini in derrate e assegni bancari. Milano, Hoepli, 1924.

Corti Ugo — Il problema della finanza locale — Relatore quale assessore per le Finanze del Comune di Firenze ai Convegni dei Comuni capoluoghi di Provincia e circondario tenutosi in Firenze nel novembre 1924. (Associazione dei Comuni Italiani, Roma) — Grafia, S.A.I. Industrie Grafiche, Roma, 1924.

D'Alvise Pietro — Sul conto del Tesoro e sugli altri conti finanziari nell'Amministrazione dello Stato; in *Rivista bancaria*, n. settembre 1923.

— Il conto del Tesoro al 31 luglio 1923; in *Rivista bancaria*, n. settembre 1923.

De Pietri-Tonelli Alfonso — Sull'interpolazione; in *Giornale di Matematica finanziaria*, dicembre 1923.

De Valles Arnaldo — Le assicurazioni sociali. Milano, Soc. Editrice Libreria, 1923.

Donnini Vincenzo — Per la tassazione dell'onorario al curatore nei giudizi fallimentari, in « *Rivista Italiana di ragioneria* », novembre 1924.

Flora Federico — La colonizzazione in Tripolitania nel 1923; in *Riforma sociale*, fasc. 5-6 del 1924.

Franzoni Antonio — Gli italiani d'America e la cittadinanza (Istituto Coloniale Italiano), Roma, tip. coop. Soc. 1923.

† Ghidiglia Carlo — Compendio di ragioneria. Sesta edizione. Livorno, R. Giusti, 1924 (*Biblioteca degli studenti*, vol. 19-19 ter.).

Mandateci sempre le vostre pubblicazioni

Lorusso Benedetto — Aggiunte alle Nozioni di ragioneria generale per gli Istituti tecnici. Bari, G. Laterza e Figli, 1924.

— La partita doppia applicata ai sistemi patrimoniali incompleti; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, luglio 1924.

Masi Vincenzo — Concetto dell'Agendologia, traduz. in spagnolo di A. Arécalo; in *Rivista « Hacienda y Administration »*, aprile 1924.

— Signora, non ancella (a proposito di una porta aperta alla ragioneria per il suo ingresso nelle Università); in *« Rivista Italiana di ragioneria »*, ottobre 1924.

Mozzi Ugo — Sul finanziamento delle bonifiche. Studi, proposte, bisogni, provvedimenti. Este, tip. Pietro Pastorio, 1924.

Noaro Giuseppe Candido — Manuale di legislazione italiana sul Lavoro e sulla Previdenza sociale. Seconda ristampa. Stab. tip. C. Colombo, Roma, 1924 (1).

Poli Walter — Computisteria ad uso degli Istituti tecnici superiori in conformità dei nuovi programmi. Brescia, Giulio Vannini, 1925.

Ripari Roberto — Grammatica inglese. Parte seconda: sintassi. Roma, Albrighi, Segati e C., 1923.

Tarli Amedeo — Perizia giurata sulle risultanze della gestione amministrativa di un Convitto Nazionale; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, luglio 1924.

Con l'acquisto di un buon libro si coopera all'incremento delle nostre istituzioni di coltura, di beneficenza, di credito

(1) L'egregio prof. dott. comm. **GIUSEPPE CANDIDO NOARO**, passato in quiescenza dall'amministrazione statale, dove ultimamente copriva l'ufficio di Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione, ora disciolto, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, ci fa una simpatica offerta.

Pensando che il suo recentissimo **Manuale della legislazione italiana sul lavoro e sulla previdenza sociale** possa interessare parecchi degli antichi studenti di Ca' Foscari, mette a disposizione dell'Associazione varie copie del suo libro a metà prezzo, cioè **Lire dieci**, mentre il nostro sodalizio ne farebbe vendita a **Lire venti**, prezzo di copertina, destinando l'utile netto ad uno dei suoi scopi sociali di coltura, di beneficenza e di credito.

Noi accogliamo assai volentieri l'offerta gentile e ringraziamo vivamente il chiarissimo Autore, spiacenti che la massima impostaci di non fare recensioni nel Bollettino, per evitare gli inconvenienti lamentatisi per lo passato, ci tolga il mezzo di dire del suo lavoro come vorremmo. Esprimiamo soltanto il voto che parecchi soci, facendo buon viso alla proposta dell'egregio amico nostro, ci inviino ordi-

nazione di questo volume, che è il primo riassunto schematico completo della legislazione del lavoro pubblicato in Italia, con una descrizione chiara e semplice di un complesso groviglio di leggi, decreti e regolamenti, di tutte le disposizioni vigenti attualmente in materia. Gli egregi compagni nostri, nell'accrescere di utile pubblicazione la loro biblioteca, avranno la soddisfazione di contribuire all'incremento dei mezzi dell'una e dell'altra delle Istituzioni patrocinate dalla nostra Associazione.

N. B. — Il volume deve essere da noi ceduto senza sconto, perchè a ciò impegna il contratto concluso dall'A. con la casa libraria incaricata della vendita in tutta Italia.

ALBO D'ONORE

dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra

Continuiamo pur nel presente numero questa nobile rubrica:

Gasca prof. Luigi, da Torino, abilitato all'insegnamento della ragioneria negli Istituti tecnici (1), capitano di complemento nel 115° reggimento fanteria, fu decorato di due medaglie d'argento al valore militare con le seguenti motivazioni:

« Esemplio costante di calma e di coraggio ai propri dipendenti, colla sua energia ed avvedutezza fece fallire un attacco avvolgente, tentato di notte dal nemico, producendo a questi gravi perdite e più tardi efficientemente contribuì a fare numerosi prigionieri ». *Peuma, 4 agosto 1916.*

« Offertosi per recarsi con una pattuglia di tre soldati a riconoscere una posizione molto insidiosa, si avanzava sin presso i reticolati nemici e vi rimaneva appiattato, sotto nutrito fuoco di fucileria e di artiglieria, mettendosi così in grado di riferire al comandante del Reggimento quanto importava di conoscere. Ferito da una scheggia di granata avversaria continuava a sfidare il pericolo, e non rientrava nelle trincee, che dopo ultimata la sua missione.

San Pietro di Gorizia, 15 dicembre 1916.

(1) V. *Cenno necrologico* a pag. 43.

Guerra prof. Enrico, da Monteleone di Calabria, laureato della sezione magistrale di lingue straniere, ufficiale di fanteria, fu decorato della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

« Ufficiale di collegamento, durante l'azione per la difesa di un'importante posizione, sapeva assicurare con intelligente attività e coraggiosa iniziativa, il funzionamento dei mezzi di collegamento e coadiuvava con superbo slancio, il Comandante del Battaglione nella difesa della posizione. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento e continuava a prestare l'opera sua, finchè, colpito di nuovo ed oppresso dal nemico, veniva, nella inanità della difesa, catturato ». *Val Melago (Asiago), 15 giugno 1918.*

Luzi dott. Giovanni, da Torino, laureato della sezione magistrale per l'economia e il diritto, ufficiale di Cavalleria nel reggimento cavaleggeri « Lucca » (16^o), fu decorato della medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

« Esempio di ardimento ai dipendenti, comandato di scorta appiedata con pochi uomini ad una sezione mitragliatrici e vista la possibilità di compiere un colpo di mano, assumeva il comando del reparto misto e con astuta quanto audace manovra, sotto il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici raggiungeva la trincea avversaria costringendone i numerosi difensori alla resa e catturando due mitragliatrici con altro abbondante materiale ».

Marmasi (Albania), 6 agosto 1918.

Il Centenario di Rinaldo Fulin

Commemorazione all'Ateneo. — Ad iniziativa del Municipio di Venezia, della R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia patria e dei rappresentanti degli altri Istituti scientifici cittadini, fra i quali la nostra Scuola, il 23 novembre l'illustre prof. Camillo Manfroni tenne la commemorazione di Rinaldo Fulin, della cui nascita ricorre in quest'anno il centenario. La nobile vita, l'alta opera svolta dall'abate Fulin, come

patriota e quale insegnante e storico di Venezia, fu delineata in modo magistrale dal Prof. Manfroni (1) nella magnifica sala del patrio Ateneo, dove il Fulin ebbe a tenere, dinanzi a pubblico affollatissimo e plaudente, le lezioni popolari, rimaste celebri, di storia della Repubblica di S. Marco. Naturalmente alla solenne cerimonia non mancava la bandiera della Scuola, con alcuni studenti e membri del Corpo accademico, fra cui il Presidente della nostra Associazione.

Di un'altra iniziativa sorta per onorare durevolmente l'insigne Veneziano, diremo nel prossimo numero.

L'omaggio degli antichi studenti. — A cura del Consiglio Direttivo della nostra Associazione, sicuro interprete del pensiero degli antichi allievi, specie degli antichissimi fra essi, quelli che a Ca' Foscari ascoltarono l'insegnante dotto efficacissimo ed arguto di storia del commercio, il rievocatore sapiente delle glorie marinare e coloniali dell'antica Venezia, in quello stesso giorno 23 novembre, poco prima della commemorazione, cui si è sopra accennato, in silenziosa semplice cerimonia, veniva posta una corona di lauro al ricordo che colleghi, discepoli ed ammiratori vollero eretto in Palazzo Foscari all'indimenticabile Maestro; a assicurare che in anime buone non muoiono, per decorrere di tempo, la reverenza e la gratitudine verso i buoni, i coscienziosi, i dotti educatori. Erano presenti, oltre al prof. Rigobon e ad altri membri del Consiglio dell'Associazione, il prof. Longobardi, in rappresentanza della Direzione, altri insegnanti, antichi e giovani studenti con la bandiera della Scuola: simpaticamente notati alcuni Cafoscarini che erano stati allievi di Rinaldo Fulin. I convenuti stettero qualche minuto in religioso raccoglimento davanti l'effigie dell'insigne figlio di Venezia.

Chi scrive queste righe ricorda con commozione la cerimonia, avvenuta circa quarant'anni fa, dell'inaugurazione a Ca' Foscari dei busti a Carlo Combi e a Rinaldo Fulin, sorti anche per generoso contributo dei discepoli, e le due mirabili commemorazioni, tenute rispettivamente dal compianto

(1) La commemorazione sarà pubblicata nell'organo della R. Depurazione di Storia Patria, l'Archivio Veneto, che deve la sua fondazione appunto al Fulin.

Enrico Castelnuovo e dal vivente *Renato Manzato*. Un pensiero di devozione alla venerata Memoria del primo, sempre vivo nei nostri cuori; al caro illustre professore Manzato un affettuoso augurale saluto.

“ Carlo Combi „ nel XL anniversario della morte

L'11 settembre Capodistria — e idealmente con essa l'intera Venezia Giulia — ha celebrato il 40° anniversario della morte di Carlo Combi. La cerimonia fu raccolta ed austera e si svolse nella forma di un solenne ufficio funebre entro le pareti di quel Duomo. Più degne onoranze saranno tributate al magnanimo patriota, allorchè potrà effettuarsi la traslazione in patria dei Suoi resti mortali, tuttora riposanti fra cielo e laguna nella malinconica isola di S. Michele in Venezia. Il prof. Giovanni Quarantotto, il benemerito studioso delle cose istriane, e, tra altro, della nobile figura dell'apostolo della libertà istriana, Gli dedica nel « Piccolo della Sera », appunto dell'11 settembre, un nuovo apprezzatissimo articolo.

Gli antichi allievi di Carlo Combi, lieti ed orgogliosi di aver di recente offerto al Liceo di Capodistria l'effigie dell'indimenticabile Maestro (1), si compiaciono del culto che per Lui serba la Sua terra, finalmente ricongiunta alla gran Madre, e rivolgono alla venerata Memoria del grande educatore l'affettuoso riconoscente pensiero.

(1) *La lapide a Carlo Combi in Capodistria donata dai più antichi studenti di Ca' Foscari*; in Bollettino dell'Associazione, n. 81, pp. 10 e seg.

Pietro Sitta, Senatore del Regno

A **Pietro Sitta**, professore e rettore magnifico della libera Università di Ferrara, più volte deputato al Parlamento, già sottosegretario di Stato all'Agricoltura, affezionato alla Scuola, di cui fu distintissimo allievo, e alla nostra Associazione, che

si onora di averlo consocio perpetuo, illustre e carissimo, rinnoviamo l'espressione del più vivo compiacimento per la nomina a Senatore del Regno. Egli va così a raggiungere nell'Alto consesso gli altri due Cafoscarini, **Luigi Della Torre** e **Ugo Scalori**.

Fatevi Soci Perpetui!

L'invio della quota annuale (**LIRE DIECI**) rappresenta una cura, sia pur tenue, per Voi, e richiede pratiche di amministrazione pel Sodalizio.

Fatevi **SOCI PERPETUI**! L'indimenticabile Presidente prof. Lanzoni vantava l'iscrizione a socio perpetuo come un buon affare.

Le quote dei Soci perpetui (**LIRE CENTOCINQUANTA**) concorrono all'incremento del **FONDO INTANGIBILE**, che, in misura più alta, renderà più agevole il raggiungimento degli scopi sociali.

“PERSONALIA,,

Nomine, promozioni, incarichi speciali, onorificenze, cambiamenti di indirizzo e di impiego, ecc.

Per ragioni di spazio, dobbiamo con vivo dispiacere rimandare al prossimo numero del Bollettino parecchie notizie.

I nomi con l'asterisco sono di membri del Consiglio di amministrazione e di professori della Scuola che non furono allievi del nostro Istituto.

Agnelli Mario, ordinario di Istituzioni di diritto nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia, è stato trasferito dietro sua domanda dal 1 ottobre 1923 al R. Istituto tecnico di Piacenza. È collaboratore ordinario nei giornali «Libertà» e «Nuovo Giornale». Pubblicò un volume di scritti economici della guerra e del dopo guerra, e tenne a Reggio Emilia e a Piacenza varie conferenze su argomenti sociali ed economici. Risiede in Piacenza, piazza S. Antonio, 2.

Agosta Giuseppe è direttore della filiale in Monza della Banca Cooperativa di Novara.

Aiello Vincenzo, in seguito a concorso, è passato al Ministero delle Colonie in qualità di segretario amministrativo e addetto all'ufficio di colonizzazione del Governo della Tripolitania, con sede a Tripoli.

Arimattei Luigi ha spiegato in questi ultimi tempi un'intensa attività organizzatrice, giornalistica ed oratoria. Specialmente notati i suoi articoli su questioni doganali. Fu nominato Commissario di gruppo della Fiera di Milano e riconfermato Consigliere, Sindaco e Proboviro in diverse istituzioni (Istituto sardo di Milano, Sindacato lombardo Infortuni sul lavoro, Associazione Mutua contro gli Infortuni, ecc.). Ha illustrato l'industria serica italiana con scritti su libri per scuole secondarie. Venne eletto dal Consiglio Provinciale di Milano rappresentante della Provincia nel Consiglio di amministrazione della R. Stazione sperimentale della seta di Milano. Ha fondato colà il Circolo di studi economici, di cui è Presidente, pronunciando per tale carica applauditi discorsi in varie cerimonie. È stato chiamato a far parte dei Consigli tecnici e a collaborare nella Rivista « Disciplina ». Tenne a Milano una interessante conferenza su « La Sardegna d'oggi: problema nazionale ». Ha rappresentato l'industria serica italiana alla Fiera internazionale di Francoforte sul Meno. In molteplici convegni illustrò gli interessi della nostra esportazione con particolare riguardo ai prossimi negoziati doganali. Ha pubblicato sul suo viaggio in Germania numerosi articoli in periodici italiani. In una intervista concessa alla « Deutsche Allgemeine Frankfurter Zeitung » ha messo in evidenza l'opera di ricostruzione economica dell'attuale Governo. È stato nominato Presidente onorario dell'Associazione fra industriali e commercianti dell'Inghilterra. Ha tenuto in Milano, nel salone della Camera di Commercio, dinanzi alle più spiccate personalità del mondo economico, un'applauditissima conferenza sul tema « Il problema serico italiano ». Con uguale successo ha inaugurato il ciclo di conferenze al Circolo Filologico Femminile di Milano, parlando sul tema: « La Patria che non conosciamo: La Sardegna ». E in corso di stampa una sua pubblicazione dal titolo « Problemi serici dell'ora ».

Baldacci Pasquale, vincitore nel concorso generale a cattedre di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici governativi, è stato assegnato al R. Istituto tecnico di Arezzo.

Balella Giovanni ha fatto parte, quale Consigliere tecnico, della Delegazione Italiana alla 6^a Conferenza Internazionale del Lavoro, apertasi il 16 giugno scorso.

Balice Michele è supplente per la ragioneria in una delle cattedre del R. Istituto tecnico di Parma.

Barrabini Mario, vincitore nel concorso generale a cattedre di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici governativi, è stato destinato all'Istituto di Bergamo.

Barro Silvio ha trasferito il proprio studio di ragioneria in Calle degli Avvocati, S. Angelo, 3899, Venezia.

Belardinelli Letteria dal R. Istituto tecnico di Terni è stata trasferita, dietro domanda, a quello di Jesi.

Benedetti Ugo, vincitore nel concorso speciale a cattedre di ragioneria e computisteria negli Istituti tecnici governativi in sedi di primaria importanza, è stato assegnato all'Istituto di Pavia.

Bianchini Francesco, vincitore nel concorso generale a cattedre di

computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici governativi, è stato assegnato all'Istituto di Girgenti.

Biondi Emilio, ordinario di lingua francese nel R. Ginnasio di Gubbio, è stato trasferito al Ginnasio di Rovigo.

Bonfà Manio ha lasciato la Banca Mutua Popolare di Verona, di cui era capo contabile, per assumere il posto di Procuratore generale della Soc. Anonima Editrice Mondadori; è segretario dell'Ordine dei Dottori in Scienze economiche e commerciali di Verona.

Broglia gr. uff. prof. Giuseppe, Commissario aggiunto del Comune di Torino, è stato insignito di Motu proprio della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Caminati Giuseppe, vincitore nel concorso generale a cattedre di computisteria e ragioneria nei regi Istituti tecnici, è stato destinato all'Istituto di Perugia.

Cardelicchio Silvio, vincitore nel concorso speciale a cattedre di economia politica, statistica e scienza delle finanze nei regi Istituti tecnici in sedi di primaria importanza, è stato destinato al R. Istituto tecnico « Della Porta » di Napoli.

Carpi Bianca, vincitrice nel concorso speciale a cattedre di computisteria e ragioneria nei RR. Istituti tecnici in sedi di primaria importanza, è stata assegnata all'Istituto di Trieste.

Carrai Giuseppe, vincitore nel concorso generale a cattedre di ragioneria nei regi Istituti tecnici, aveva ricevuto l'offerta della cattedra all'Istituto di Livorno, ma, per restare a Firenze accanto alla sua mamma, rinunciò al posto; insegna quale titolare in prova alla R. Scuola commerciale « Peruzzi ».

Castagna Francesco è supplente di ragioneria all'Istituto tecnico di Verona.

Castiello Angelo ha tenuto nel suo luogo nativo, Pisticci (Potenza), una apprezzata conferenza sul tema « Assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro ». È stato promosso Segretario della Cassa Nazionale infortuni di Potenza.

Cazzola Amedeo è liquidatore della Società in accomandita semplice ing. Davide Manzo e C., Roma, via Marco Polo, 18.

Celotta Bart. Erasmo il 16 agosto fu oggetto di una simpatica manifestazione di stima e di affetto in Vodo di Cadore, sua città natia. Presenti parecchie personalità del Cadore e di altre parti del Veneto, gli furono presentate le insegne di Commendatore della Corona d'Italia (onorificenza conferitagli di motu proprio) ed una artistica pergamena, con parole di plauso e di ammirazione. Fra le molteplici di Lui benemerenze, ricordiamo l'offerta alla Dante Alighieri del bel volume « Per la Dante e per la Vittoria » discorsi di Paolo Boselli (Cingoli, cav. F. Lucchetti, 1924), stampato a spese del Celotta, e la fondazione del Museo Tizianesco, iniziativa graditissima ai Cadorini, giustamente fieri delle glorie della loro terra e delle memorie degli illustri figli del Cadore.

Cendon Giovanni è socio gerente della Società in accomandita « Cottonificio Veneto Brovazzo » di Venezia.

Cettoli Antonio, sempre alla Direzione generale della Banca d'Italia, abita ora a via Lucrezio Caro, 62, Roma.

Chiostergi Giuseppe, nella sua qualità di segretario generale della Camera di Commercio italiana per la Svizzera con sede a Ginevra, è stato segretario ed anima del Comitato organizzatore per la Fiera dei prodotti enologici ed alimentari italiani a Ginevra (28 novembre-12 dicembre 1923), la quale fu un avvenimento di primo ordine per voce unanime dei molti periodici italiani e svizzeri che se ne occuparono.

Ciucchi Francesco ha lasciato la Cassa navale di Assicurazione ed è entrato quale impiegato della Casa commerciale F.lli Petrucco di Belgrado (Zmaja od Nocaia, 9^a).

Civello Emanuele è stato membro e relatore della Commissione giudicatrice nel concorso al posto di segretario economo della R. Scuola industriale di Catania.

Codemo Giulio, vincitore nel concorso a cattedre di ragioneria nei regi Istituti tecnici, è stato destinato all'Istituto tecnico di Ferrara.

Cruciani Valerio, riuscito primo e unico vincitore nel concorso per titoli alle cattedre di ragioneria nei regi Istituti tecnici all'estero, ha accettato la nuova residenza di Cairo d'Egitto.

Curtabili Angelo ha lasciato il Credito Commerciale di Cremona per assumere il posto di direttore delle Cremerie Lombarde di Crema.

Dalla Villa Giovanni ha lasciato la direzione dell'Istituto Veneto di Lendinara, per commerciare per proprio conto in fibre tessili, esportazione di canapa greggia e semilavorati in Lendinara (Rovigo).

Dalle Pesce Roberto è titolare della Banca di Cambio (Banca Italiana) a Parigi, 10, rue Michel Chasles XII (Gare de Lyon).

Da Molin Ettore, segretario capo della Camera di Commercio di Padova, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. È membro del Comitato Esecutivo della Fiera Campionaria Internazionale di Padova da lui ideata. Abita in via Frigimelica, 6.

De Lucchi Luciano, console generale d'Italia a Losanna, è stato insignito di Motu proprio della Commerda Mauriziana.

Donnini Vincenzo, in seguito all'ultimo concorso generale a cattedre di ragioneria nei regi Istituti tecnici, è stato destinato all'Istituto tecnico di Modena.

Fiori Luigi, vincitore nel concorso speciale a cattedre di computisteria e ragioneria nei regi Istituti tecnici in sedi di primaria importanza, è stato assegnato all'Istituto di Trieste.

Franich Elia è insegnante di lingue moderne presso l'Istituto tecnico «G. Presta» di Gallipoli.

Fuortes Eugenio, vincitore nel concorso speciale a cattedre di ragioneria nei regi Istituti tecnici in sedi di primaria importanza, è stato destinato all'Istituto tecnico «Mario Pagano» di Napoli.

Garelli Alberto, apprezzato direttore della sezione in Vicenza dell'Istituto Federale di credito per il Risorgimento delle Venezie e Assessore ai Lavori Pubblici di quel Comune, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gentile Mariano è stato nominato collaboratore onorario della Ri-

vista di Buenos Ayres « Esteta », ed ha pubblicato nel giornale « Roma » del 10 agosto un apprezzato articolo su « Gli emigranti e la protezione dei loro risparmi ».

Giannella Ettore, con decreto 19 maggio u. s. del Presidente della Repubblica Francese, è stato nominato Cavaliere della Legion d'Onore per l'opera prestata quale perito tecnico in una Missione militare francese andata a Torino per la liquidazione dell'ex-base militare francese di Fiume.

Giussani Donato è stato nominato membro della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Segretario generale della Amministrazione provinciale di Sondrio. In rappresentanza della Commissione reale per la Provincia di Como ha preso parte alla Conferenza oraria di Pallanza.

Grossi Ildebrando ha costituito la Soc. an. « Cremerie Mantovane » per la fabbricazione del burro di pura panna ed ha aperto uno studio legale-commerciale in Suzzara con recapiti a Mantova e a S. Benedetto Po.

Gualta Anselmo ha vinto il concorso alla Camera di Commercio di Piacenza e vi è stato nominato Segretario; ma ha poi rinunciato per rimanere alla Camera di Commercio di Verona e per dedicarsi alla organizzazione dei costituenti Magazzini Generali di quella città.

Lorusso Benedetto fu oggetto di una simpatica manifestazione da parte degli studenti attuali ed antichi del R. Istituto superiore di Bari, i quali hanno voluto offrire all'amato loro professore un'artistica e pregevole pergamena per ricordare il triennio di direzione da lui tenuto in periodo particolarmente difficile della vita dell'Istituto. L'attuale direttore prof. Garrone con ispirate parole ha manifestato il compiacimento e il plauso del Corpo accademico per la bella manifestazione.

Luppi Alfredo, in seguito a risultato di concorso, è stato nominato titolare in prova per la ragioneria al R. Istituto commerciale di Feltre.

Manetti Eugenio è procuratore della ditta commerciale Giuseppe Garolla « Officine Meccaniche » apparecchi per enologia, di Limena (Padova).

Mangiucca Falando, agente generale per l'Umbria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, fa attualmente parte del Consiglio generale del Banco di Napoli.

Mariano Luigi il 20 luglio scorso ha tenuto al Collegio dei ragionieri di Lecce la commemorazione del compianto Presidente prof. Vincenzo Capozza: fu votata la stampa della commemorazione. In successiva seduta è stato nominato ad unanimità Presidente di quel Collegio. Ha vinto brillantemente il concorso per professore straordinario di ragioneria in quell'Istituto tecnico pareggiato.

Mariotti Scevola, ordinario di lingua francese nel R. Liceo-Ginnasio di Pesaro, è stato iscritto nell'Albo d'Onore del Ministero della P. I.. È segretario del Comitato pesarese della « Dante Alighieri »; abita viale Cesare Battisti.

Mazzocco Ruggero è supplente per la ragioneria al R. Istituto tecnico di Assisi.

Molina Enrico. Alla iniziativa di questo benemeritissimo della stenografia devesi la fondazione dell'« Istituto Stenografico d'Italia », con sede

in Venezia, il quale ha già ricevuto numerose adesioni in Venezia e in altre città. Lo stesso professore Molina è stato nominato Presidente dell'Istituto.

Montagnani Ferdinando, amministratore della Ditta Luigi Prete di Treviso, esercente l'industria della birra in Treviso e Bassano, aprirà presto uno studio commerciale ed amministrativo (essendogli ciò concesso dalla natura stagionale dell'industria presso la quale si trova) in Treviso, Piazza dei Signori.

Morgando Lydia è supplente di ragioneria al R. Istituto tecnico di Savona.

Morresi Giulio ha avuto l'incarico di riordinare l'ufficio di ragioneria e di accertare la situazione economica del Comune di Cingoli (Macerata).

Moschetti Ildebrando è stato nominato Presidente effettivo dell'ordine dei Dottori in scienze economiche e commerciali di Verona.

Mozzi Ugo continua ad occuparsi di studi sulle bonifiche; ha pubblicato un apprezzato articolo su « La questione tributaria agricola ed i terreni bonificati » nel giornale « Il Sole » del 18 settembre scorso.

Navazio Alessandro, già titolare di ragioneria al R. Istituto commerciale di Palermo, è stato chiamato alla stessa cattedra dell'Istituto commerciale di Brescia.

Noaro Giuseppe Candido, il quale ultimamente copriva l'ufficio di Direttore generale dell'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, ora disciolto, presso il Ministero dell'Economia Nazionale, è passato da alcuni mesi a riposo, e ha aperto uno studio commerciale e amministrativo in Roma, via Fontanella di Borghese, 48 (v. in questo Bollettino a p. 25).

Orlandi Luigi dalla cattedra di ragioneria del R. istituto tecnico di Rovereto è stato trasferito a quella dell'Istituto di Savona.

Pasquato Michelangelo nell'assidua sua opera quale Segretario generale della Federazione dei Bieticoltori ha fatto una importante relazione all'Assemblea generale dei Sindacati Bieticoltori, tenutasi il 15 luglio scorso in Bologna, relazione che venne elogiata dall'Assemblea.

Pegoraro Mario, direttore della filiale in Piove di Sacco della Cassa di Risparmio di Padova, venne, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Petix Edoardo è supplente di ragioneria al R. Istituto tecnico « Pietro Verri » di Milano.

Petrucchio Alfredo è consocio della Ditta F.lli Petruccio (importazioni ed esportazioni Catania-Belgrado) di Belgrado, Zmaja od Nocaja 9 a.

Piccinini Enea ha fatto nel giugno un viaggio in Svizzera, Austria, Germania per studiare l'organizzazione casearia e la possibilità di dar sfogo alla produzione nazionale del formaggio grana e del burro.

Pozzi Leone è supplente per la ragioneria al R. Istituto tecnico di Rovigo.

Facciamo speciale preghiera ai Soci di volerci comunicare con sollecitudine l'eventuale cambiamento di indirizzo.

Puppi Silvano è Regio Delegato dell'Emigrazione per la Provincia di Belluno, alle dipendenze del Commissariato generale per l'Emigrazione.

Raho Enrico è capo contabile alla Soc. an. per la Distillazione del legno a Milano (Via Broletto, 9).

Ronzoni Mario è impiegato alla Soc. an. Tartarico in Treviso.

Rossetti Mario ha lasciato la Banca Commerciale, sede di Venezia, per assumere il posto di Vicecapo contabile presso la Soc. an. it. di Assicurazione contro gli Infortuni, Milano (Piazza Cordusio, 2).

Rossi Carlo, ragioniere capo della Deputazione provinciale di Verona, è stato nominato dal Comune nelle Commissioni per le Imposte dirette, per il Mercato granario, per il Lascito Bentegodi, per la Fiera di marzo, ecc. La Provincia lo ha nominato nel Consiglio d'amministrazione per i Magazzini generali.

Rova Vittorio è comproprietario della ditta Rova, Zoppolato e C. sede di Venezia per la fabbricazione e l'esportazione dei lavori in perle in Venezia.

Rubini Leone, impiegato presso la «Concorde», Compagnie d'Assurance; Paris, 72, rue Saint-Nazare.

Rubini comm. Gino, ispettore superiore delle Dogane al Ministero delle Finanze, è stato chiamato a far parte dei Comitati tecnici per la gestione delle materie coloranti e dei prodotti chimici e farmaceutici ceduti dalla Germania in conto riparazioni. Abita a Roma, via Capodistria, n. 83, villino XII.

Sacchetto Ettore è impiegato presso la Banque Italo-Française de Crédit, Parigi (2, rue Le Peletier).

Sapori Azelio vinse il concorso indetto dalla Banca Italiana e Francese dell'America del Sud per la nomina di allievi funzionari di tale Istituto: il concorso fu sostenuto per esami vertenti sulle lingue e sul programma in genere dei regi Istituti sup. di scienze econ. e comm., particolarmente nella tecnica bancaria. La Commissione giudicatrice era presieduta dall'amministratore delegato della Banca dott. comm. Zuccoli. Il Sapori ha dato le dimissioni da funzionario della Banca Commerciale Italiana per recarsi a Parigi.

Savelli Renato, vincitore nel concorso speciale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti tecnici in sedi di primaria importanza, è stato destinato all'Istituto di Padova.

Scalori senatore prof. Ugo è stato nominato, con R. Decreto 19 giugno, su proposta del Ministro delle Finanze, Presidente dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

Seminario Ignazio, vincitore nel concorso speciale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti tecnici in sedi di primaria importanza, è stato destinato all'Istituto di Messina.

Vantini Giuseppe ha lasciato la Banca Popolare Cooperativa di Rovigo, per entrare nella Sucrerie et Raffinerie di Pontelongo (ufficio vendite) sede di Padova, via C. Battisti, 92 A.

I ritardatari nel pagamento della quota sociale 1924 (LIRE DIECI), vogliano farne invio prima del 31 dicembre. La quota sociale dovrebbe essere spedita entro il primo trimestre dell'anno.

Vietta Fernando, avvocato del Foro di Parma, ha vinto il concorso, bandito dal Gabinetto di Statistica della R. Università di Padova, per la migliore monografia sul tema «Forme e sviluppi degli Istituti di Credito e Cooperativi aventi carattere cattolico dal 1900 ai giorni nostri». Componevano la Commissione giudicatrice il prof. Corrado Gini, presidente, unitamente ai proff. Marco Fanno e Vittorio Lazzarini, membri. Alla monografia è stato assegnato il premio della Associazione Bancaria Italiana.

Vitali Arturo, in seguito a concorso, è stato nominato Viceragioniere della Provincia di Pesaro.

Zanoni Barbatò è direttore della filiale in Concordia della Banca Mutua Popolare di Mantova.

NOZZE

Bellini ing. Giuseppe con
Irma prof. *Cianciulli*

Melfi, 1 novembre 1924

Beltrame dott. Italo con
Rachele *Maj*

Verona, 8 settembre 1924

Bignucolo dott. Giovanni con
Ida *Dal Cin*

Codognè (Treviso), 24 settembre 1924

Bonato dott. Mario con
Ida *Bonetti*

Brescia, 1 settembre 1924

Desidera dott. Aldo con
Antonietta *Volpi*

Treviso, 24 settembre 1924

D'Alberto dott. Ugo con
Emilia Luisa *Bruzzo*

Mestre, 13 ottobre 1924

Falco dott. Pietro con
Maria *Dorigato*

Venezia, 9-11 ottobre 1924

Lapegna dott. Igino con
Italia *Vitiello*

Napoli, 2 agosto 1924

Mariani dott. comm. Erminio con
Sredine *Gretzhainoff*

Mosca, settembre 1924

Massimi dott. Orlando con
Clarice *Serenella*

Scandriglia (Perugia), 10 settembre 1924

Mazza dott. cav. Pietro con
Clelia *Parlanti*

Monsummano (Lucca), 16 agosto 1924

Mozzi dott. Aldo con
Elsa *Mylini*

S. Daniele del Friuli, 29 settembre 1924

Paciello dott. Giovanni con
Bice *Di Salvia*

Anzi (Potenza), 27 settembre 1924

Rosito dott. Leonardo con
Lina *Genuario*

Venezia, 29 settembre 1924

Seminario prof. dott. Ignazio con
prof. dott. Leonilda *Precchia*

Messina, 22 settembre 1924

Zanoni dott. Barbato con
Irma *Bonomi*

Concordia (Modena), 27 ottobre 1924

Rinnoviamo ai nostri egregi consoci e alle loro gentili spose fervidi auguri di ogni bene.

Abbiamo il piacere di segnalare due lieti avvenimenti di famiglia di due nostri consoci: le nozze di una gentile figliuola del carissimo egregio dott. comm. Giambattista *Bombardella*, e della gentile figliuola del carissimo egregio cav. Liberale nob. *Fabris*.

Gianniotti Feo con
Maria *Bombardella*

Venezia, 6 settembre 1924

Grisostolo ing. Renato con
Giulia nob. *Fabris*

Conegliano, settembre 1924

N A S C I T E

Rinnoviamo le più vive felicitazioni e fervidi auguri:

al cav. dott. Giorgio *D'Este* e rispettiva signora, nell'occasione della nascita del figlio *Giuliano Salvatore* (Venezia, 20 luglio 1924).

al prof. dott. Vincenzo *Donnini* e rispettiva signora, nell'occasione della nascita della figlia *Maria Vittoria* (Firenze, 30 giugno 1924).

al dott. cav. Nino *Gentilli* e rispettiva signora, nell'occasione della nascita della figlia *Liliana* (Venezia, 3 agosto 1924).

al dott. Giovanni *Luzi* e rispettiva signora, nell'occasione della nascita della figlia *Renata* (Torino, 6 settembre 1924).

al dott. Antonio *Marcon* e rispettiva signora, nell'occasione della nascita del figlio *Beniamino* (Padova, 30 agosto 1924).

al dott. Alfonso *Russo* e rispettiva signora, nell'occasione della nascita del figlio *Giuseppe* (Mussomeli (Caltanissetta), 13 ottobre 1924).

al dott. Mario *Tosato* e rispettiva signora, nell'occasione della nascita del figlio *Albano* (Padova, 8 febbraio 1924).

al dott. cav. Giorgio Ugo *Ugolini* e rispettiva signora, nell'occasione della nascita del figlio *Alessandro Maria* (Lido di Venezia, 28 agosto 1924).

Congratulazioni anche al chiar. prof. dott. comm. Pietro *D'Alvise* per la sua promozione a nonno, in seguito alla nascita del bambino *Masino Pietro* dell'ing. Enzo *Romaro* e della signora Alice *D'Alvise*.

I Nostri Morti

Da tempo **Angelo Bertolini** mi aveva dato con calma tristezza comunicazione del gravissimo ed irreparabile male da cui era colpito; le lettere, anche recenti, accennavano al prossimo grande silenzio. Nonostante questa mia preparazione, il doloroso annuncio della Sua morte, avvenuta in Bari il 15 ottobre, suscitò in me profonda commozione, e immediatamente mi decisi al non breve viaggio per recare alla salma dell'amico carissimo l'estremo saluto.

Costretto ad allontanarsi gradatamente dal consueto lavoro, Angelo Bertolini, mentre si andava disfaccendo il Suo organismo, aveva rivolto con nostalgia il pensiero alla nostra Scuola, a cui lo legavano i cari ricordi della vita studentesca, e aveva recato in dono ai vecchi e recenti allievi del nostro Istituto, la nota ultima Sua pubblicazione. La quale, se potrà contenere qualche inesattezza di fatto e taluna osservazione azzardata — ben spiegabile cosa, data la notevole distanza di tempo dagli avvenimenti, ricordati per di più mentre l'autore sentiva sfuggirsi la vita — manifestava pur sempre la tenerezza per i Suoi vecchi, l'amicizia pei condiscipoli, l'affetto per Venezia, di cui Egli sentì tutta la nobiltà e la grandezza, la devozione alla Scuola di Ca' Foscari e ai suoi primi grandi educatori. Non questo il luogo, nè io la persona più adatta per dire degnamente della nobile vita di Angelo Bertolini, patriota, insegnante e uomo d'azione, nè della Sua alta opera scientifica (1). Qui brevemente,

(1) Ne diranno certo le riviste di scienze economiche, tra altro, il « *Giornale degli Economisti* », che fu palestra pei Suoi studi, e l'Einaudi nella « *Riforma sociale* ». Per la bibliografia cfr. *Annuario dell'Istituto Sup. di Bari dal 1894-95* in poi. I discorsi pronunciati ai funerali e le necrologie apparse subito dopo la morte nei periodici politici trovansi riportati nel *Bollettino della Camera di commercio e industria di Bari*, ottobre 1924; da quelli e da queste ho tratto alcuni elementi pel presente cenno necrologico.

quale solo può essermi consentito dalle troppe laboriose mie ore, recherò alla Sua venerata memoria il mio personale omaggio di affettuoso rimpianto e quello degli antichi studenti del nostro Istituto, limitandomi a delineare qualche atteggiamento della Sua esistenza e a offrire alcune notizie che più si ricollegano alla Scuola nostra e ai suoi maestri.

Nato a Zara il 21 novembre 1860 dall'ing. Gian Carmelo, di distinta famiglia di Portogruaro, e dalla contessa De Fanfogna Garaguin, zaratina, Angelo Bertolini percorse gli studi della sezione di magistero per l'economia e il diritto tanto onorevolmente, da divenire il discepolo prediletto di Francesco Ferrara e di Tullio Martello, e da essere, appena licenziato (1884), incaricato della supplenza per la statistica, e, di lì a qualche anno per l'economia politica presso il nostro Istituto. Libero docente all'Università di Bologna, ordinario nel 1888 all'Università libera di Camerino, salito ormai in bella fama negli studi economici, fu Egli nominato nel 1891 ordinario di scienza delle finanze alla R. Scuola superiore di commercio di Bari, diretta allora da Maffeo Pantaleoni. Entrato io pure di lì a pochi anni nel Corpo insegnante di quell'Istituto, divenuto amico di Angelo Bertolini, potei da vicino seguirne gli studi assidui e le importanti ricerche, sia nel campo dell'economia pura ed applicata, sia in quello della sociologia, della storia e bibliografia economica.

La devozione alle idee di libertà economica del Suo grande Maestro Francesco Ferrara, la calda amicizia per Tullio Martello, furono caratteri immutabili della Sua operosità scientifica e del Suo nobile spirito.

Nel 1894, « mentre volgeva al tramonto colui che della libertà economica era stato in Italia il più strenuo, caldo, illustre sostenitore, Francesco Ferrara... gloria eterna del nostro Paese », quando « l'attrattiva dei « facili onori allontanava da lui, dalle sue dottrine... ogni animo fiacco » (1), Angelo Bertolini tesseva in solenne occasione l'elogio del Maestro, mentre si faceva iniziatore ed organizzatore di una serie di pregevoli scritti sul Ferrara (2).

Quando Tullio Martello, raggiunti i limiti di età, ebbe a lasciare la cattedra all'Università di Bologna, Angelo Bertolini promuoveva la pubblicazione di quel bel volume di studi che, a cura di scolari e ammiratori, venivano al Martello dedicati, mentre la figura morale del Maestro e gli importanti contributi da lui dati alla scienza erano efficacemente ritratti in quella « Vita aneddotica di Tullio Martello », dovuta al Bertolini, con la quale il volume aveva inizio (3). I discepoli e seguaci del Ferrara, dai più antichi

(1) A. BERTOLINI, *La vita ed il pensiero di Francesco Ferrara*. Discorso per l'anno scolastico 1894-95 alla R. Scuola superiore di Bari, letto il 20 novembre 1894; in *Annuario* 1894-95 di quell'Istituto, e in « *Giornale degli Economisti* », gennaio 1895.

(2) Apparvero appunto nel « *Giornale degli Economisti* », annate 1894 e seguenti.

(3) In onore di Tullio Martello. Scritti vari. Bari, Gius. Laterza e figli, 1917.

che all'Università di Torino avevano sentito tutto il fascino delle sue lezioni, quali i compianti Giovanni Pinna Ferrà, e Giuseppe Todde, e il vivente Paolo Boselli, ai men lontani, come Domenico Berardi, tutti sono oggetto della Sua premurosa attenzione, sia quando associa il Suo nome a qualche loro lavoro (1), o allorchè ne tesse affettuosamente l'elogio (2); mentre, d'altro canto, l'animo gentile lo portava a recare la parola di compianto e di onoranza a giovani Suoi discepoli, allievi della nostra Scuola, immaturamente strappati alle speranze degli studi (3); piccoli episodi codesti, ma che rispecchiano il profondo senso di devozione di Angelo Bertolini all'Istituto e ai maestri che lo avevano preparato e formato agli studi Suoi prediletti.

Ma è ben opportuno che ai miei lettori, tra i quali abbondano gli uomini d'affari e i figliuoli del bel Mezzogiorno, sia noto un particolare atteggiamento dell'attività del nostro Scomparso. Periodo di singolare crisi economica era per Bari quello in cui Angelo Bertolini vi giungeva professore. La Camera di commercio, retta da uomini illuminati ed energici, procurava, anche in quei primi anni, di suggerire e di promuovere i rimedi. Antonio De Tullio, uomo di doti eminenti, Presidente di quella Camera, vide che per dirigere l'immane lavoro era necessaria l'opera di qualche autorevole cultore della scienza economica, di mente eletta e di forte coscienza. Egli riuscì a decidere Angelo Bertolini ad accettare l'ufficio di dirigente della Segreteria della Camera di commercio. Quale sia stata nel suo nuovo compito l'attività intensa e sapiente del buon amico nostro, non si può dire in breve: certo a Lui in gran parte si deve l'alta posizione acquistata da quella Camera di commercio che va oggi annoverata fra le prime d'Italia; certo a Lui il Mezzogiorno è debitore di un largo, fervido contributo di studi e di opere, dirette alla sua risurrezione economica; basti ricordare la memorabile battaglia per il *modus vivendi* con la Spagna e lo studio appassionato dei trattati di commercio e delle tariffe doganali in rapporto agli interessi di Puglia. Fu per Angelo Bertolini di grande soddisfazione il poter continuare l'insegnamento quale, incaricato, nell'Istituto superiore di commercio, e, anche dal Suo nuovo ufficio, lottare con dottrina e fervore per la causa della libertà economica, sempre ispirandosi agli insegnamenti del Suo grande Maestro.

(1) Prefazione alle «Orientazioni sociologiche della Sardegna» del prof. Giovanni Pinna Ferrà della R. Università di Sassari. Bari, F.lli Panzini, 1898.

(2) Cenno sul defunto prof. Giuseppe Todde; in *Giornale degli Economisti*, maggio 1891.

(3) In memoria del prof. Arturo Zagnoni, in «*Giornale degli Economisti*», settembre 1899 (lo Zagnoni era stato, prima che del Pantaleoni, allievo del Bertolini). V. anche il Suo recente omaggio alla Memoria di Pier Felice Stangoni, con la dettatura dell'epigrafe per la lapide che il 2 ottobre 1922 veniva eretta sulla facciata del Palazzo Municipale di Aggius (Sassari) in onore dello Stangoni, spento per uno di quegli odii tra famiglie che affliggevano anni fa l'isola bella e sventurata.

L'educatore, l'economista, lo studioso dei problemi del Mezzogiorno amò intensamente l'Italia. Alta sempre, ispirata a patriottismo la Sua parola. Anche nella Sua provvida azione a beneficio dei commerci di Puglia, coopera Egli a render più intensi i rapporti con la sponda orientale dell'Adriatico e saldi i legami di antica simpatia delle città dalmate alle Terre pugliesi. Scoppiata la guerra, è animatore della resistenza sempre sorreggendo amorosamente la gloriosa « Dante Alighieri », inizia in Bari la creazione della « Trento e Trieste », e si fa promotore della « Pro Dalmazia », lottando, con cuore di figlio, per le idealità nazionali, come più tardi per gli interessi economici di Zara. A Lui si devono le *Cronache* apparse nel « Giornale degli Economisti » dal 1915 al 1918, nelle quali vibrano, alto il sentimento di Patria, piena la fede nella finale vittoria, pur nelle ore più tristi di quel periodo. Quando, nel novembre del 1917, la sventura ebbe a colpire il nostro Paese, organizza in Bari con animo e dolore paterno, l'assistenza ai profughi veneti, approfondendo a loro beneficio cure affettuose ed inesauribili. Angelo Bertolini riunisce sempre in un palpito solo: Zara, la dolorante, dove aveva avuto i natali e ch'Egli anelava ricongiunta alla gran Madre, la città di S. Marco, nelle cui glorie antiche vedeva l'ispirazione alla rinascita politica ed economica dell'Adriatico, Bari, la patria di elezione, alla quale specialmente aveva dedicato l'altezza della mente e il fervido fecondo lavoro.

La scomparsa dell'Uomo Giusto e Buono, come fu chiamato in Bari alla Sua morte (volle sorte che la Sua scomparsa avvenisse solo qualche mese prima di quella del Suo intimo amico Maffeo Pantaleoni) portò la costernazione nella Camera di Commercio di Bari, in quell'Istituto superiore, nella numerosa schiera degli affezionati discepoli, e recò il lutto nell'intera regione pugliese. Furono i funerali una dimostrazione solenne di compianto, di reverenza e di gratitudine. Accanto ad eloquenti orazioni, non mancò la mia parola commossa di amico, da trent'anni a Lui legato, interprete anche del dolore della Scuola che lo aveva avuto distintissimo allievo e valoroso docente, e del vivissimo cordoglio degli antichi allievi di Ca' Foscari, ai quali lo Scomparso aveva dedicato il suo ultimo pensiero.

Agli antichi discepoli dell'Istituto superiore di Bari, i quali, volendo rendere pietosamente onore al Maestro illustre e buono con vantaggio dei futuri alunni di quella Scuola, si resero promotori di una Borsa di studio, intitolata ad Angelo Bertolini, i compagni dell'Istituto superiore di Venezia manifestano tutta la loro simpatia. Ed io, anche da questo periodico, dove ebbi, pochi mesi or sono, a scrivere alcune righe, le quali procurarono ad Angelo Bertolini un sorriso di compiacenza nel Suo letto di dolore, rivolgo alla cara Memoria dell'amico scomparso un nuovo affettuoso commosso saluto, alla città di Bari e alle sue istituzioni, rimastemi tanto care, vive rinnovate condoglianze e alla famiglia, privata del suo Capo adorato, la conferma del mio profondo cordoglio e della mia antica devozione

PIETRO RIGOBON.

Il 9 ottobre spariva in Roma la simpatica figura del senatore prof. **Carlo Francesco Ferraris.**

Nato a Moncalvo (Alessandria) il 15 agosto 1850, compiuti gli studi di giurisprudenza a Torino e quelli di perfezionamento nelle scienze sociali e politiche in Germania ed Inghilterra, Carlo Ferraris ebbe ben presto la libera docenza e incarichi nelle Università. Nel 1885 era ordinario all'Ateneo padovano, nella cattedra di statistica, dalla quale nel 1896 passava a quella di diritto amministrativo. Tenne colà il rettorato con molto decoro dall'anno accademico 1891-92 al 1895-96. Eletto deputato nel 1896, sorteggiato come professore, preferì rimanere appartato dalla vita politica per attendere con alacrità all'insegnamento e alla produzione scientifica; rieletto deputato nel 1894, prese parte ai lavori parlamentari con poderosi discorsi e con la fedele partecipazione alle commissioni. Fu Ministro dei lavori pubblici nel gabinetto Fortis. Senatore dal 1913, era stato negli ultimi anni Presidente della Commissione di finanza.

Dal 1890-91 al 1904-05 incluso, mentre era professore all'Università di Padova, Carlo Ferraris tenne con grande dottrina e alta coscienza l'insegnamento di statistica alla nostra Scuola, lasciando il più caro ricordo di sé presso colleghi e discepoli per le sicure qualità di maestro e le doti squisite dell'animo. Entrato a far parte della nostra Associazione per la disposizione del nostro Statuto (opportunamente patrocinata dai fondatori del sodalizio) la quale permette la iscrizione a socio dei professori e membri del Consiglio d'amministrazione, pur non antichi allievi, Carlo Ferraris si mantenne all'Associazione costantemente fedele, anche dopo chiuso il periodo del Suo insegnamento presso il nostro Istituto, cogliendo prontamente tutte le occasioni per manifestare l'affettuoso ricordo che Egli serbava della Scuola, dei colleghi e degli antichi allievi.

Interpreti del loro pensiero, porghiamo alla Memoria venerata del prof. Carlo Ferraris il saluto della riconoscenza.

P. R.

Il prof. cav. **Luigi Gasca**, morto a 42 anni nella capitale lombarda il 12 settembre scorso, non era propriamente antico studente di Ca' Foscari; bensì, in corrispondenza alle disposizioni regolamentari allora in vigore, si era nel 1908 presentato con esito favorevole, quale esterno alla Scuola di Venezia, agli esami di magistero per la ragioneria negli Istituti tecnici. Trovandosi Egli di residenza a Milano ed in buona amicizia con molti degli antichi allievi del nostro Istituto stabilitisi colà, era entrato alcuni mesi or sono a far parte del Gruppo lombardo Cafoscarino, di cui è anima il benemerito e caro amico dott. Emilio Menegozzi, e nel maggio scorso aveva chiesto di far parte della nostra Associazione, ben lieti noi di accogliere la Sua domanda, ad onta del non forte legame di Lui alla vita scolastica Cafoscarina.

Ora il povero amico è scomparso, non trascorso ancora un anno dacchè, in seguito alla Sua vittoria nell'ultimo concorso speciale a cattedre in sedi di primaria importanza, e alle disposizioni a favore degli insegnanti mutilati e superdecorati, Egli aveva ottenuta l'ambita nomina di professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico «Pietro Verri», di nuova fondazione in Milano.

Nato a Torino il 2 ottobre 1882, Luigi Gasca era stato per parecchi anni insegnante di computisteria nelle Scuole tecniche di Portoferraio, Aosta ed Alessandria. Richiamato in servizio militare il 30 marzo 1915, prese parte da valoroso a parecchi combattimenti, sino al giorno 15 settembre 1916, in cui venne gravemente ferito. Ricoverato all'Ospedale militare, vi rimase fino al maggio 1917, quando, inviato in licenza di convalescenza e mutilato, volontariamente richiese di riprendere l'insegnamento dal 1° ottobre 1917, con provvisoria assegnazione alla R. Scuola tecnica «Plana» di Torino e con la temporanea supplenza di insegnamento del banco in quel R. Istituto superiore di studi commerciali, mentre erano in servizio militare di guerra il chiar. prof. Broglia e i suoi assistenti. In seguito a concorso speciale, era poi chiamato alla R. Scuola tecnica

Cavalieri» di Milano, e poi, come si è detto, al R. Istituto tecnico «Pietro Verri». Per alcuni anni il Gasca ebbe anche l'incarico dell'insegnamento della tecnica mercantile nella R. Università commerciale Bocconi.

Alla Memoria dell'eroico maggiore in congedo (il povero prof. Gasca aveva due medaglie d'argento al valore (1) e due Croci di guerra), dell'apprezzato insegnante e noto e stimato professionista, dell'ottimo padre di famiglia, rivolgiamo un pensiero di rimpianto e di affetto. P. R.

Autore quasi sempre dei brevi cenni necrologici, che, in ogni numero del bollettino appaiono per la dolorosa scomparsa di antichi studenti o di uomini altrimenti a noi cari, ho, pur troppo ogni tanto occasione di trovare, fra questi nostri Compianti, amici diletti, che furono press' a poco negli stessi anni assieme a me nelle aule di Ca' Foscari. È morto in Rimini il 17 ottobre il prof. dott. **Carlo Montani**, ordinario di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico di Pesaro.

Nato a Rimini il 14 ottobre 1860, il Compianto doveva la onorata posizione, come il fratello prof. cav. Ulisse, ai sacrifici del padre, uomo di modesta professione, gran lavoratore e gran galantuomo, ed ancora ad una piccola borsa municipale e alla ferma volontà. Compiuti onorevolmente gli studi nella sezione di magistero per la ragioneria (1886), Carlo Montani insegnò prima per qualche anno alla Scuola tecnico-commerciale pareggiata di Cividale del Friuli, quindi all'Istituto tecnico pareggiato di Asti; passando successivamente negli Istituti governativi di Teramo e di

(1) A pag. 27 alla rubrica *Albo d'onore* ecc., riportiamo le motivazioni delle due medaglie al valore.

Venezia, ed infine in quello di Pesaro, da Lui preferito per la grande vicinanza alla Sua Rimini e per la dolcezza del clima, che riteneva più adatto alla Sua salute.

Agli amici non sarà discaro un episodio che lumeggia alcuni caratteri dell'indole del caro Scomparso. Un giorno, ormai lontano, poco dopo l'istituzione dell'ispettorato delle Scuole medie, ricevo dal Ministero l'incarico di ispezionare l'insegnamento di ragioneria dell'Istituto tecnico di Pesaro. Sapevo essere colà da parecchi anni professore ordinario Carlo Montani, che non vedevo da molto tempo. Assumo informazioni; trattavasi di ispezione generale a tutti gli insegnanti di quell'Istituto. Accetto e vengo a sapere indirettamente come il buon Montani, mio compagno anziano sui banchi di Ca' Foscari, e che godeva fama di insegnante coscienzioso, fosse in tal quale trepidazione per la visita dell'ispettore. Do avviso al Preside dei giorni in cui avrei compiuto la mia missione, anche perchè il mio arrivo non giungesse improvviso al professore ispezionato. Alla stazione trovo il buon Montani, timido e riguardoso, col cappello in mano, a ricevere l'ispettore. Prendo l'amico sotto il braccio, gli calco il cappello sul capo, e, dopo la visita di dovere al Preside, entro nella quarta classe. Era l'insegnante ancor trepidante al cospetto dei Suoi allievi: a questi manifesto la certezza che avrebbero risposto in modo da far onore al loro valente professore, mio compagno di studi e mio carissimo amico, e col Montani riannodo breve affabile conversazione ricordando gli anni, purtroppo lontani, della vita studentesca. Professore e studenti si rianimano; ed io, alla fine delle due ore di lezione, posso sinceramente, di fronte alla scolaresca soddisfatta, stringere calorosamente la mano al bravo insegnante e congratularmi coi giovani che avevano saputo corrispondere al valore e alla coscienza del loro professore.

Il povero amico era buono, affettuoso, modesto; lascia memoria onorata e vivo desiderio di sè.

Negli anni giovanili Egli aveva atteso a pubblicazioni simpaticamente accolte: Organismi finanziari della Repubblica di Firenze; studio giuridico-contabile sull'usufrutto; alcuni articoli su argomenti di ragioneria in riviste della materia.

Agli antichi compagni dell'Estinto riuscirà cara la notizia che, per pietoso provvedimento della famiglia, il nome del professore Carlo Montani rimarrà perennemente iscritto nell'Albo della nostra Associazione. Ai congiunti, e specialmente al fratello prof. cav. Ulisse residente in Roma ed egregio amico mio, e al cognato, prof. dott. Luigi Magnani, del R. Istituto tecnico di Rimini, nostro carissimo consocio, rinnovo la espressione del più vivo cordoglio personale e quello della grande famiglia degli antichi allievi dell'Istituto Superiore di Venezia.

PIETRO RIGOBON.

La notizia della morte di **Maffeo Pantaleoni**, avvenuta in Milano il 29 ottobre, in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca, non riesce

nuova ai nostri amici, sparsi per ogni parte d'Italia e all'estero, ch  essa fu data con parole di vivo cordoglio dai giornali politici italiani e stranieri. Non   certo il nostro periodico la sede pi  adatta per l'esame dell'altissima opera scientifica di Maffeo Pantaleoni, la quale sar  oggetto di attenzione negli Atti delle Accademie di cui faceva parte e nei periodici di scienze economiche. Sappiamo che al Compianto verr , tra altro, dedicato un numero speciale del « Giornale degli economisti », cui Egli diede per tanti anni opera sapiente di direttore. N  possiamo qui, nostro malgrado, delineare anche brevemente la nobile vita di Maffeo Pantaleoni: insegnante a venticinque anni all'Universit  libera di Camerino, subito dopo aver pubblicato la Sua « Teoria della traslazione dei tributi », poi a quella regia di Macerata, indi professore ordinario a Ca' Foscari, poi direttore a Bari e di nuovo insegnante all'Universit  di Napoli, a Ginevra, indi ancora a Pavia ed infine a Roma, dopo la morte di Angelo Messedaglia; Deputato nel 1900, dimessosi nel 1904; uno dei Rettori della Reggenza Dannunziana di Fiume, e, per nomina dell'attuale Governo, Delegato italiano nella Commissione di controllo della Lega delle Nazioni per le Finanze austriache; senatore del Regno nel 1923; economista di altissimo valore; scrittore politico; polemista brillante e vivacissimo.

Maffeo Pantaleoni fu decoro della cattedra di economia politica del nostro Istituto dal 1884 al 1887. Il volume « Principi di Economia pura » (1889), intest  Egli appunto pi  particolarmente ai due pi  distinti allievi che avesse avuto, ad Arturo Zagnoni e Luigi Leffi, in ricordo delle lezioni pronunciate dinanzi a loro nella sezione magistrale di diritto ed economia nella nostra Scuola.

All'insigne Scomparso, vanto della scienza italiana, l'Associazione fra gli antichi studenti di Ca' Foscari rivolge un commosso pensiero di riverenza e di gratitudine.

P. R.

Mentre della scomparsa dei nostri consoci ci giunge in generale subito notizia, la morte di taluno dei pochi compagni nostri che non fanno parte dell'Associazione giunge talora a nostra conoscenza a distanza notevole di tempo.

  questo il caso della dolorosa dipartita del dott. comm. **Italo Savoldelli Pedrocchi**, la quale risale a ben cinque anni fa. Bench  il Compianto non sia mai stato nostro consocio, reputiamo doveroso dedicare un cenno necrologico anche a questo antichissimo fra gli antichi studenti, il quale nella laboriosa Sua vita ha reso onore a s  e alla Scuola nostra.

Nato a Clusone (Bergamo) il 29 agosto 1852, conseguita la licenza dal Liceo « Marco Foscarini » in Venezia, Italo Savoldelli Pedrocchi si iscrisse alla Scuola di Ca' Foscari nell'anno scolastico 1869-70, il secondo anno di vita dell'Istituto. Compiuti qui onorevolmente i Suoi studi, fu per breve tempo insegnante di scienze economiche e commerciali presso l'I-

stituto Commerciale Wild, allora fiorentissimo in Bergamo; quindi entrò nell'amministrazione delle finanze, ove percorse tutta la carriera sino al massimo grado di Intendente. Furono Sue residenze Como, Cremona, Novara, Genova, Milano, Palermo, Bari, Padova e Teramo, nella quale città chiuse la nobile esistenza il 17 ottobre 1919.

Durante il Suo servizio ebbe numerosissimi encomi e segni di distinzione. Assai ben quotato fra gli Intendenti, ricevette offerte di residenze di grande importanza, fra le quali Palermo, e ciò a breve distanza dalla nomina a Intendente effettivo; ma, desideroso di pace e tranquillità, rinunciò al trasferimento, come ebbe a declinare altri particolari delicati incarichi offertigli in considerazione delle Sue distinte qualità. Poco tempo prima della morte era stato nominato dal Sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi, Commissario ripartitore per la Provincia di Teramo.

Fu assai ben visto anche dal personale dipendente, che sempre trattò con amorevolezza e benevolenza veramente paterna, spesso sovvenendo del proprio chi, stretto dal bisogno, ricorreva a Lui. Fiero ed estremamente geloso della Sua personalità e moralità, non soffersse mai imposizioni di sorta ed alcuna volta ebbe a lottare aspramente a tale riguardo. Difensore stenuo dei diritti dei propri dipendenti, venne da essi amato sempre e ovunque; fu in pari tempo obiettivo e sereno, come rigido ed imparziale nel pretendere da ciascuno l'adempimento del dovere, pel quale fu sempre di luminoso esempio.

Animato dal più puro sentimento di Patria, fu caldo sostenitore dell'intervento in guerra e, pur in crudeli angosce, sapendo l'unico figlio combattente in linea, non dimostrò mai ad alcuno le sofferenze morali. Adorato dai famigliari, profondamente apprezzato da quanti lo conobbero, lasciò grata memoria e verace rimpianto, nella famiglia vuoto incancellabile.

Chi scrive queste righe ebbe ad apprezzare le alte doti di Italo Salvodelli-Pedrocchi, quando questi era Segretario capo effettivo presso l'Intendenza di Finanza di Bari: egli rinnova ai sempre doloranti congiunti l'espressione di cordoglio e di simpatia degli antichi allievi della Scuola di Venezia.

P. R.

Questa rubrica che dolorosamente non manca quasi mai nel nostro periodico è destinata ai compagni di scuola e ai maestri scomparsi. Pensiamo però che un sia pur breve cenno possano meritare anche coloro fra i defunti, che indubbiamente siano da considerarsi benefattori diretti od indiretti della grande famiglia degli antichi studenti del nostro Istituto.

Alla maggior parte degli amici nostri, non veneti e non dediti agli studi letterari e di erudizione, riuscirà pressochè ignoto il nome di **Arnaldo Segarizzi**, trentino, morto a poco più di cinquanta anni il 9 settembre. Delle Sue virtù di intelligenza e di cuore, delle Sue qualità

rarissime di organizzatore, esplicate negli istituti scientifici di cui fece parte, fu già detto in giornali della regione Veneto-Tridentina (1) e si dirà nell'« Archivio Veneto », negli atti dell'Istituto Veneto di scienze, e del Veneto Ateneo e in quelli delle altre Accademie a cui il Compianto apparteneva. Noi qui ricordiamo che Egli fece parte di nostre Commissioni d'esami e prestò il savio consiglio e l'opera efficacissima per l'ordinamento della magnifica Biblioteca della nostra Scuola, e che il nome di Arnaldo Segarizzi è indissolubilmente legato a quella Biblioteca Querini-Stampalia, le cui comode sale costituirono sempre per gli allievi di Ca' Foscari una preziosa appendice della Biblioteca della Scuola.

« Il monumento meno noto e più prezioso della Sua attività intellettuale, gente, metodica e instancabile, il Suo titolo maggiore alla riconoscenza « di tutta la Venezia studiosa », — scriveva nel suo magnifico cenno necrologico di Arnaldo Segarizzi, il nostro prof. Gino Luzzatto, — « è « il riordinamento, o meglio la trasformazione da Lui compiuta della « Biblioteca Querini-Stampalia. Di una raccolta ricca di cimeli preziosi, « ma di scarsa utilità per la coltura generale, Egli era riuscito, in un « ventennio di lavoro oscuro e sconosciuto, a fare un organismo vivo, « completandone e rinnovandone le collezioni, e dotandola con le sole « Sue forze di uno schedario unico, per autori e per soggetto, che è un « vero modello del genere, associando alla più scrupolosa esattezza scientifica l'accessibilità al più modesto lettore ».

Un gruppo di amici del Compianto si propone di raccogliere fra amici, colleghi ed ammiratori del Defunto, ed eventualmente fra Associazioni ed Istituti che abbiano potuto valersi della Sua preziosa attività, una somma di denaro la quale permetta di costituire, intitolandolo al Suo nome, un premio periodico (quadriennale o quinquennale) al migliore studio di storia veneto-trentina, inedito, oppure pubblicato nel quinquennio precedente. Il premio, che non si vorrebbe inferiore alle mille lire, dovrebbe essere assegnato da una Commissione nominata dalla R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia Patria.

Gli antichi Cafoscarini, già frequentatori della Querini-Stampalia, plaudiranno, con noi, alla bella iniziativa, diretta ad onorare perennemente uno studioso benemeritissimo, il cui valore fu pari alla nobiltà dell'animo e alla grande modestia.

PIETRO RIGOBON

Nell'atto di correggere le ultime bozze di questo numero del nostro periodico, ci giunge la dolorosa notizia della morte, avvenuta in Venezia il 7 dicembre, del dott. **Gian Giorgio nob. Vittorelli**. Aveva il Com-

(1) *Gazzetta di Venezia* dell' 11 settembre (articolo dovuto al prof. Gino Luzzatto); *La Libertà* di Trento del 22 ottobre (articolo del prof. Ferdinando Pasini).

pianto partecipato onorevolmente alla guerra quale tenente di artiglieria, e al Basso Piave aveva contratto febbre malarica: da allora la forte fibra si era affievolita e le sofferenze si accentuarono sì da condurre il carissimo nostro consocio alla tomba.

Nato in Venezia il 2 maggio 1888, Gian Giorgio Vittorelli aveva conseguito nel 1908 il diploma di ragioniere, nel 1911 la licenza in scienze applicate al commercio e nel 1912 la laurea negli studi per l'insegnamento dell'economia politica e del diritto. Sino allo scoppio della guerra aveva coperto importante ufficio in Cettigne quale funzionario della Regia dei tabacchi del Montenegro.

Buono, mite, affettuoso, di diritta coscienza, di forme distinte, squisitamente gentili, Gian Giorgio Vittorelli lascia il più simpatico ricordo in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Alla Memoria dell'allievo carissimo rivolgo il mio pensiero di affettuoso rimpianto, nel mentre che, anche interprete dei sentimenti degli altri antichi studenti della nostra Scuola, presento ai congiunti tutti l'espressione del più vivo cordoglio.

PIETRO RIGOBON

LUTTI NELLE FAMIGLIE DI SOCI

Rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio ai nostri compagni: prof. dott. comm. Riccardo *Bachi*, rettore della R. Università di Macerata, che ha perduto il figlio Mario, studente in legge all'Università di Roma; dott. Giuseppe *Calabrese*, incaricato di ragioneria al R. Istituto tecnico di Messina, cui è mancato il fratello Pasquale, appena ventenne; dott. Domenico *Cannavale*, direttore amministrativo dei Molini Podestà S. A. di Milano, cui è mancata, dopo soli otto giorni dalla nascita, la figlia Fernanda; prof. dott. Silvio *Cardellicchio*, del R. Istituto tecnico di Napoli, che ha perduta la sorella; prol. Giuseppina *Galeazzi*, del R. Istituto magistrale di Venezia, cui è mancato il padre; prof. dott. comm. Donato *Giussani*, Segretario capo della Deputazione provinciale di Como, che è stato colpito in breve tempo da un terzo grave lutto con la morte di un suo cognato, l'on. dott. gr. uff. Ettore Candiani, una delle figure più rappresentative dell'industria lombarda; prof. Enrico *Guerra*, della Scuola complementare di Ancona, cui è mancata la moglie; prof. Assunta *Grix Grimaldo*, di Venezia, cui è morto lo suocero; dott. Lodovico *Mazzotto*, impiegato della Banca Commerciale Italiana a Venezia, cui è mancata la mamma; dott. Giovanni Antonio *Menegus*, di S. Vito di Cadore, che ha perduto il padre; rag. Gustavo *Norsa*, di Padova, cui è mancato il fratello Vittorio, ventitreenne, laureando all'Università di Padova; dott. Attilio *Petri*, amministratore della ditta Capitano di Udine, cui è morto il genitore; prof. dott. cav. Arturo *Sergiacomi*, industriale di S. Benedetto del Tronto, che ha perduto il padre; prof. dott. cav. Vincenzo *Tosi*, del R. Istituto tecnico di Savona, cui è mancata la mamma; dott. Angelo *Valeggia*, dell'Istituto Federale di Credito in Venezia, cui è morto il fratello Antonio, ventitreenne, laureando ingegnere.

Ricordatevi della Fondazione "Premio Fabio Besta,,

Nuovi Soci

I nomi con l'asterisco sono di membri del Consiglio di amministrazione e di professori della Scuola che non furono allievi dell'Istituto (art. 3 dello Statuto dell'Associazione).

- 1559 — *Visonà* dott. Arturo, da Valdagno (Vicenza) — laureato sez. commercio — impiegato all'ufficio esportazioni presso il Lanificio Rossi di Torrebelvicino (Vicenza).
- 1560 — *Gregorutti* dott. Arturo, da Fiume — laureato sez. commercio — impiegato alla soc. an. Pilatura riso, Fiume.
- 1561 — *Rossi* dott. Fortunato, da Siena — laureato sez. commercio — Siena, via Abbazia, 8.
- 1562 — *Capitani* dott. Carlo, da Siena — laureato sez. commercio — Siena, via Casato, 49.
- 1563 — *Mascheroni* rag. Giuseppe, da Cantù (Como) — laureando sez. commercio — Cantù, via Giulio Carcano.
- 1564 — *Lipari* dott. Giuseppe, da Marsala — ufficiale RR. Carabinieri — Marsala, via S. Clemente, 7.
- 1565 — *Minardi* dott. Salvatore, da Terranova di Sicilia — laureato sez. commercio — commerciante in cereali — Terranova di Sicilia.
- 1566 — *Voceri* dott. Renzo, da Commessaggio (Mantova) — laureato sez. magistrale di economia e diritto — Commessaggio.
- 1567 — *Sandrucci* dott. Nicolò, da S. Casciano Val di Pesa (Firenze) — laureato sez. magistrale ragioneria — Firenze, via Borghini, 22.
- 1568 — *Guzzeloni* prof. dott. cav. Cesare, da Cremona — Ispettore capo delle Ferrovie dello Stato — Roma, Corso Italia, 83.
- 1569 — *Barei* rag. Pietro, da Morsano al Tagliamento — laureando della sez. commercio — Morsano al Tagliamento.
- 1570 — *Berti* dott. Alberto, da Treviso — laureato sez. commercio — Treviso, via Riccati, 38.
- 1571 — *Littardi* dott. Domenico, da Pigna (Imperia) — laureato R. Istituto superiore di scienze economiche e

- commerciali di Genova — 4° corso della sez. magistrale di ragioneria alla nostra Scuola — R. Istituto tecnico di Varese.
- 1572 — *Cantone* prof. Camillo, da Andorno (Biella) — prof. di ragioneria al R. Istituto commerciale di Biella, e libero professionista — Biella, via Cernaia, 14.
- 1573 — DOMINGO MORELLO cav. Leonardo, da Trapani (**socio perpetuo**).
- 1574 — *Visentini* dott. Natale, da Motta di Livenza (Treviso) — laureato sez. magistrale di economia e diritto — Motta di Livenza.
- 1575 — *Bilato* rag. Ferruccio, da Padova — laureando sez. commercio — impiegato all'ufficio corrispondenza dell'Unione bancaria nazionale di Padova — Padova, via Vescovado, 41.
- 1576 — *Avon* dott. Luigi, da Venezia — laureato sez. commercio — Venezia, S. Stae, 1902.
- 1577 — *Chiussi* dott. Melchiorre, da Udine — laureato sez. commercio — Udine, via Cavour, 36.
- 1578 — *Boghetich* dott. Danilo, da Verona — laureato sez. commercio — Verona, via Cappello, 22.
- 1579 — *Malafante* dott. Armando, da Venezia — laureato sez. commercio — contabile corrispondente presso case di rappresentanze — Venezia, fond. S. Gioachino, 489.
- 1580 — *Depperu* dott. Giuseppe, da Sindia (Cagliari); laureato Istituto Sup. di Roma — nostro 4° corso magistero ragioneria — supplente di ragioneria al R. Istituto tecnico di Cagliari.
- 1581 — *Cenzon* rag. Giuseppe, da Vicenza — laureando sez. commercio — Vicenza, Corso S. Felice, 13
- 1582 — *Ricci* Maccarini dott. Vittorio, da Lugo di Romagna — laureato sez. commercio — impiegato al Comptoir Franco-Italien (7, rue Nouvelle, Parigi, 9).
- 1583 — *Contarini* dott. Saverio da Lugo di Romagna — laureato sez. commercio — ufficio proprio professionale — Lugo, via Mariotti, 49.
- 1584 — *Menestrina* dott. Vigilio, da Trento — laureato sez. commercio — Trento, via Romagnosi, 5.

Per la morte dei soci prof. cav. Gasca e Senatore prof. Carlo Ferraris, i soci rimangono 1582.

- 1583 — *Ganzina* rag. Leonida, da Loreggia (Padova) — laureando sez. commercio — impiegato alla Banca Commerciale Italiana di Padova — Padova, Piazza Cavour.
- 1584 — *Gorno* rag. Alessandro, da Venezia — laureato sez. magistrale lingue — Bassano Veneto, caffè « Bella Venezia ».
- 1585 — *Serafini* dott. Franco, da Arezzo — laureato Istituto sup. di Roma — nostro 4° anno sez. magistrale di ragioneria — supplente di ragioneria al R. Istituto tecnico di Terni.
- 1586 — *Martinelli* dott. Tullio, da Trento — laureato sez. commercio — supplente di ragioneria al R. Istituto tecnico di Trento — Trento, via dell' Adige, 32.
- 1587 — *Talpo* dott. Dino Ferdinando, da Cartura (Padova) — laureato sez. commercio — Chioggia.
- 1588 — *Parteli* dott. Giuseppe, da Sfruz (Trento) — laureato sez. commercio — Pressano per Lavis (Trento).
- 1589 — *NORSA* rag. Gustavo, da Milano — laureando sez. commercio — Milano (8), via S. Agnese, 2.
- 1590 — † *MONTANI* prof. dott. Carlo, Rimini (**socio perpetuo** in Memoriam dalla famiglia).

Essendosi dovuto deliberare la radiazione per morosità di n. 10 soci (1), anche per la necessaria epurazione dell'Albo sociale, in vista della sua pubblicazione, il nostro sodalizio rimane di 1580 associati.

- 1581 — *Formentini* dott. Mario, da Udine — laureato sez. commercio — Sacile (Udine).
- 1582 — *Vissicchio* Giuseppe, da Castellammare di Stabia — laureando sez. commercio — Salerno, via Antonio Genovese, 9.
- 1583 — *Damico* dott. Gaetano, da S. Pietro Patti (Messina) — laureato sez. magistrale di ragioneria — supplente R. Istituto tecnico di Lucera.
- 1584 — *Massarol* dott. Pietro da Venezia — laureato sez.

(1) Di questi, 2 sono laureati da altri istituti superiori e iscritti durante la guerra al nostro 4° anno di magistero; altri sono laureati in quel periodo con scarsa frequenza, in seguito alle note disposizioni a favore degli studenti militari.

magistrale di ragioneria — supplente all'Istituto tecnico pareggiato di Lecco.

1585 — *Dalla Vecchia* dott. Tullio, da S. Vito di Leguzzano (Vicenza) — laureato sez. commercio — commerciante e industriale — S. Vito di Leguzzano.

1586 — *Mortillaro* Mattia, da Trapani — laureanda sez. magistero lingue — Venezia, calle della Pietà, 3693.

1587 — *Zuppelli* dott. Giuseppe, da Livorno — laureato sez. commercio — Venezia, Borgoloco Santa Maria Formosa, 5868.

1588 — *Melchiori* rag. Mario, da Cerea (Verona) — laureando sez. commercio — Cerea.

1589 — *Jinga* dott. Vittorio, da Brasov (Romania) — laureato sez. commercio — Satulung Jud. Brasov (Romania).

1590 — *Di Paola* dott. Antonio, da Barletta — laureato sez. commercio — Venezia.

1591 — *Cornaglia* dott. Francesco, da Firenze — laureato sez. magistero di ragioneria — impiegato alla Anonima Assicurazione Infortuni di Milano.

NUOVI SOCI PERPETUI

I nomi con l'asterisco sono di membri del Consiglio di amministrazione e di professori della Scuola che non furono allievi dell'istituto (art. 3 dello Statuto dell'Associazione).

361 — ZAVARONI Fortunato — Villanova sull'Arda (Piacenza).

362 — ASCOLI Emilio — Milano.

363 — LUZI dott. Giovanni — Torino.

364 — MANGIUCCA dott. cav. Falando — Terni.

365 — SERGIACOMI prof. dott. cav. Arturo — S. Benedetto del Tronto (Ascoli P.).

366 — * SACERDOTI avv. comm. Giulio, delegato del Governo nel Consiglio di amministrazione della Scuola.

367 — TOSATO dott. Mario — Padova.

368 — SCARPELLON prof. dott. cav. uff. Giuseppe — Milano.

369 — LORUSSO prof. dott. cav. uff. Benedetto — Bari.

- 370 — DOMINGO MORELLO cav. Leonardo — Trapani.
371 — CARELLI prof. dott. Umberto — Napoli.
372 — BALELLA dott. cav. uff. Giovanni — Roma.
373 — RAPISARDA prof. dott. Domenico — Milano.
374 — GUAITA dott. cav. Anselmo — Verona.
375 — NORSA rag. Gustavo — Padova.
376 — † MONTANI prof. dott. Carlo, Rimini (in Memoriam
dalla famiglia).
377 — MAZZANTI dott. Spartaco — Bogotà (Columbia).
-
-

Banchetto in Bari al prof. Rigobon

Il prof. Rigobon, recatosi nell'ottobre in Bari per rendere omaggio alla salma del compianto suo amico prof. Bertolini (1), si trattenne alcuni giorni in quella città, rimastagli carissima, ed approfittò dell'occasione per rivedere parecchie delle interessanti città di Puglia. Con gentile pensiero venne offerto al prof. Rigobon un banchetto in Bari da parte di un forte gruppo di antichi allievi di quell'Istituto tecnico e dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, ai quali si aggiunsero alcuni antichi studenti dell'Istituto di Venezia, colà residenti. Oltre al chiarissimo prof. Nicola Garrone, direttore di quell'Istituto superiore, pure antico allievo del prof. Rigobon, avevano voluto essere della brigata i chiarissimi professori De Bellis e Lorusso, colleghi del prof. Rigobon nella Scuola superiore di Bari. Il banchetto, riuscitissimo, diede occasione ad una rievocazione di episodi simpaticissimi di tempi ormai lontani. Parlarono affettuosamente il prof. Garrone ed il cav. rag. Paparella, il primo anche nella sua qualità di Presidente della Associazione degli antichi studenti dell'Istituto di Bari, da qualche anno ricostituitasi sotto la sua illuminata guida. Il prof. Rigobon rinnova anche da questo periodico la sua riconoscenza per le squisite cortesie usategli, che lo riallacciarono agli anni della vigorosa giovinezza, e che vennero ad un tempo a costituire una bella manifestazione di cameratismo fra le Associazioni di Bari e di Venezia.

(1) V. necrologio in questo bollettino, pag. 39 e seg.

Fondo di soccorso per gli studenti disagiati

(sino al 30 novembre 1924)

(Continuazione dell'elenco dato a pag. 12 e seg.)

<i>Riporto da pag. 16</i>		L. 1731.—
Prof. Dott. Maria Battocchio, Bergamo	»	15.—
Cav. Uff. Prof. Dott. Filippo De Bernardinis, Nere- reto (Teramo)	»	5.—
Prof. Dott. Roberto Musu Boy, Milano	»	5.—
Dott. Benvenuto Pastorelli, Mantova	»	15.—
Dott. Giacobbe Salvetti, Roma	»	2.—
Dott. Agostino Paolo Ragusa, Comiso (Siracusa)	»	5.—
Dott. Raffaele Mazzetti, Firenze	»	5.—
Dott. Salvatore Minardi, Venezia	»	5.—
Prof. Dott. Silvio Cardellicchio, Napoli	»	10.—
Carlo Zamorani, Motta di Livenza	»	20.—
Totale		L. 1818.—
Totale precedente		» 27.021.40

(Continua)

Totale generale L. 28.839.40

Rubriche al prossimo numero

Con dispiacere dobbiamo rinviare al prossimo numero notizie di *Cronaca della Scuola*, ed altre relative alle *Borse di viaggio*, al *Congresso dei dottori in scienze economiche e commerciali*, tenutosi a Milano, al *Congresso dei ragionieri*, che ebbe luogo a Trieste, alle *altre Associazioni*, altre molte della rubrica « *Personalità* » ecc.

RACCOMANDAZIONI.

Inviare nei primi mesi dell'anno la quota sociale: risparmierete noie e lavoro alla Presidenza.

I ritardatari della quota 1924 (vedi tagliando rosa sulla copertina) si pongano in regola; in mancanza, saremo costretti a far tratta postale.

Fatevi soci perpetui e invitate gli amici ad imitarvi.

Incoraggiate i pochi antichi allievi non ancora soci ad entrare nelle nostre file.

Informateci subito dei cambiamenti di indirizzo.

Procurate di intervenire al banchetto di gennaio.

Ricordatevi dei giovani laureati se avete bisogno di impiegati.

Informateci dei concorsi aperti e dei posti vacanti.

Mandateci le Vostre pubblicazioni: la produzione intellettuale degli antichi Cafoscarini è cospicua: la speciale simpatica nostra raccolta va incrementata.

Non dimenticate le nostre sottoscrizioni. In questo momento, per la Fondazione Nazionale "Premio Fabio Besta", è necessaria la Vostra offerta, è necessaria la Vostra propaganda presso ragionieri, laureati, enti, aziende private. Anche per merito di molti di Voi, si sono raccolte per la Fondazione e pel ricordo Besta più di sessantamila lire; ma ne occorre il doppio: raggiungeremo la meta.

INDICE

Banchetto sociale	Pag. 3
Il Presidente ai Consoci	" 3
I Veterani fra gli antichi studenti della Scuola. Premessa — <i>Pier Girolamo Dall'Asta — (Continua)</i>	" 4
Fondazione Nazionale " Fabio Besta „ e ricordo in di Lui onore	" 6
Borsa di studio " Aldo Guetta „	" 7
Borsa di viaggio " Cav. Oreste Buti „	" 8
Borsa di pratica commerciale per l'India inglese	" 9
Concorsi a premio	" 10
Fondazione in onore dei giovani della Scuola caduti per la Patria	" 11
Quota sociale	" 11
Fondo di soccorso per gli studenti disagiati	" 12 e 55
Esami di laurea (sessione estiva 1924 — sessione autunnale 1924 I° periodo)	" 16
Domande di certificati	" 20
I Corsi di alta cultura per stranieri nel 1924	" 21
La pubblicazione dell'Albo dei Soci	" 22
Indirizzi di antichi studenti non soci	" 22
La nostra Biblioteca e la Bibliografia degli antichi studenti: Recenti pubblicazioni di antichi allievi	" 24
Con l'acquisto di un buon libro si coopera all'incremento delle nostre istituzioni di coltura, di beneficenza, di credito	" 25
Albo d'onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra	" 26
Il centenario di " Rinaldo Fulin „	" 27
" Carlo Combi „ nel XL anniversario della morte	" 29
Pietro Sitta, Senatore del Regno	" 29
Fatevi Soci perpetui!	" 30
Personalità	" 30
Nozze	" 37
Nascite	" 38
I nostri morti (<i>Angelo Bertolini - Carlo Francesco Ferraris - Luigi Gasca - Carlo Montani - Maffeo Pantaleoni - Italo Savoldelli Pedrocchi - Arnaldo Segarizzi - Gian Giorgio Vittorelli</i>)	" 39
Lutti nelle famiglie di soci	" 49
Nuovi soci	" 50
Nuovi soci perpetui	" 53
Banchetto in Bari al prof. Rigobon	" 54
Rubriche al prossimo numero	" 55
Raccomandazioni	" 56

Coloro che non l'avessero fatto, vogliano ritornare all'Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari il presente, debitamente riempito.

Cognome e nome.....

Luogo e data di nascita.....

Domicilio della famiglia.....

Studi fatti alla Scuola, titoli accademici, ecc......

Ufficio attuale (Indicazione ed indirizzo della ditta, ramo d'affari, natura dell'ufficio o del grado).....

Uffici precedentemente coperti.....

Precedenti residenze.....

Speciali cognizioni tecniche, linguistiche, ecc......

Importanti viaggi compiuti.....

Servizio militare.....

Decorazioni al valore, onorificenze, ecc......

Cariche pubbliche passate ed attuali, incarichi speciali avuti, ecc......

Recenti notizie riguardanti il consocio.....

Luogo di residenza, abitazione.....

Firma.....

SOCIETÀ ITALIANA



MILANO

Via Ponte Seveso, 21

CONDUTTORI ELETTRICI (filì cavi, cordoncini)
MATERIALI ISOLANTI e ACCESSORI per ELET-
TRICITÀ

PNEUMATICI, GOMME PIENE E ACCESSORI
ARTICOLI VARI in GOMMA, EBANITE, TESSUTO
GOMMATO, ecc. (tecnici, sanitari, di merceria,
impermeabili).

STABILIMENTI: Milano, Bicocca (Milano), Spezia,
Vercurago (Calolzio).

FILIALI ed AGENZIE: Ancona, Bari, Bologna, Bol-
zano, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano,
Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trento,
Trieste.



Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede in Venezia

==== Capitale L. 15.000.000 ====



Linea regolare mensile VENEZIA-CALCUTTA

toccando i porti di Trieste, Venezia, Bari (event.), Catania, Port Said, Suez, Massaua, Colombo (event.), Calcutta, Madras (event.), Colombo (event.), per Venezia e Trieste.

Per informazioni e caricazioni rivolgersi alla Sede della Società in Venezia, alla Rappresentanza in Roma — Via della Stamperia, N. 75 —, oppure agli agenti Signori *Achille Arduini - Venezia; L. Cambiagio & Figlio - Trieste; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Gastaldi & C. - Genova e Livorno; W. De Luca & Brothers - Napoli; Comoni & C. - Catania; Innocente Mangili - Milano.*

ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE e VENEZIA

Società anonima istituita nel 1831 - Capitale Sociale interamente versato L. 13.230.000

Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre mezzo miliardo

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. **178 milioni** fra le quali i Palazzi della Compagnia in BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA e VERONA

Assicurazioni sulla vita e rendite vitalizie (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).

Assicurazioni contro gli Incendi e rischi accessori.

Assicurazioni contro i furti.

Assicurazione contro i tumulti.

Assicurazioni dei trasporti marittimi e terrestri.

Danni pagati oltre due miliardi e cinquanta milioni

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia od alle sue Agenzie locali, che rappresentano anche la: **Società Anonima Italiana di Assicurazione contro la Grandine** e la **Società Anonima Italiana di assicurazione contro gli infortuni di Milano.**

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ' ANONIMA

Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO

Capitale L. 300.000.000 - Riserve L. 90.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA